



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Quaderni dell'antiriciclaggio

Analisi e studi

Casistiche di riciclaggio legate all'emergenza da COVID-19

marzo 2022

numero

18



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Quaderni dell'antiriciclaggio

Analisi e studi

**Casistiche di riciclaggio
legate all'emergenza da COVID-19**

Numero 18 - Marzo 2022

La serie Quaderni dell'antiriciclaggio ha la finalità di presentare dati statistici, studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali dell'Unità d'Informazione Finanziaria per l'Italia.

La serie si articola in due collane: la collana Dati statistici presenta, con periodicità semestrale, statistiche sulle segnalazioni ricevute e informazioni sintetiche sull'operatività dell'Unità; la collana Analisi e studi comprende contributi sulle tematiche e sui metodi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

La collana Analisi e studi comprende lavori realizzati all'interno della UIF, talvolta in collaborazione con altri settori della Banca d'Italia o con Istituzioni esterne. I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, senza impegnare la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.

Comitato editoriale:

ALFREDO TIDU, GIOVANNI CASTALDI, MARCO LIPPI, PAOLO PINOTTI

Il Quaderno è stato curato da:

**MARIA BENEDETTA BASTIONI, CATELLO CRISCUOLO, FRANCESCA BARRECA,
STEFANO CHERUBINO, MATTIA DEI LAZZARETTI, CATERINA GRECO, STEFANIA IACOBELLI,
RAFFAELLA MARZANO, GIULIA RIDI, STEFANIA SANTORO**

Hanno collaborato a questo numero:

**DANIELA ARCAESE, RICCARDO FAZZINI, FRANCESCO FIORINI, FEDERICA FONCK,
LUCA GIBERTONI, CHIARA LANNI, FABIANA LESTINI, LAURA LO CICERO,
MARIANNA MASCIOPINTO, GIANNA MARIA SOLOMITA, FRANCESCO TONDI**

© Banca d'Italia, 2022

**Unità di Informazione Finanziaria
per l'Italia**

Direttore responsabile
Claudio Clemente

Per la pubblicazione cartacea:
autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1942013 del 30 luglio 2013
Per la pubblicazione telematica:
autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1932013 del 30 luglio 2013

ISSN 2283-3498 (stampa)
ISSN 2283-6977 (online)

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.
Stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Indice

Presentazione.....	5
1. Riciclaggio di proventi derivanti da truffa aggravata ai danni di un ente pubblico nella fornitura di DPI.....	9
2. Fornitura di DPI a favore di un ente pubblico da parte di una società finanziata da soggetti con collegamenti con la criminalità organizzata	14
3. Riciclaggio di fondi derivanti da cessione di crediti di imposta presumibilmente inesistenti tramite acquisto di beni di lusso e trasferimenti all'estero	18
4. Anomali aumenti di capitale realizzati allo scopo di accedere alle agevolazioni pubbliche di rafforzamento patrimoniale	21
5. Ingenti commesse pubbliche per il reperimento di materiale sanitario ottenute da una società riconducibile a una persona politicamente esposta	24
6. Possibile corruzione nell'ambito di commesse pubbliche relative alla fornitura di dispositivi sanitari.....	27
7. Presunte condotte illecite sottostanti l'aggiudicazione di appalti pubblici per la fornitura di materiale sanitario	31
8. Truffe perpetrate da un GEIE ai danni di piccole imprese nell'ambito di richieste di accesso a finanziamenti connessi all'emergenza sanitaria.....	35
9. Distrazione di fondi donati a un'associazione senza scopo di lucro per far fronte all'emergenza sanitaria	38
10. Riciclaggio di proventi derivanti da traffico di influenze illecite legate all'assegnazione di commesse pubbliche per la fornitura di apparecchi medicali	41
11. Truffa perpetrata ai danni di una società operante nel settore sanitario mediante utilizzo di e-mail fraudolente.....	45

Presentazione

I Quaderni dell'Antiriciclaggio dedicati alle casistiche giungono al quinto numero: in questa occasione, nel mantenere salda la duplice funzione di supporto ai destinatari degli obblighi di collaborazione attiva e di divulgazione della materia a un pubblico più esteso, si è volta l'attenzione agli illeciti collegati alla pandemia da COVID-19 sia conseguenti direttamente al contrasto della stessa (ad esempio, improvvise esigenze di ingenti forniture biomedicali), sia connessi agli interventi di sostegno.

Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria l'Unità si è attivata sui diversi fronti, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, per individuare le nuove minacce e i rischi emergenti e per supportare soggetti obbligati e istituzioni nell'adeguamento delle misure di prevenzione antiriciclaggio rispetto a un contesto inedito e in continuo mutamento. La cooperazione internazionale tra FIU si è intensificata, così come a livello domestico sono state sviluppate nuove strategie di collaborazione istituzionale in particolare con la DNA, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane, al fine di condividere tempestivamente le informazioni rilevanti; è stata seguita l'evoluzione della normativa d'urgenza evidenziando rischi di abuso e possibili rimedi; a supporto della collaborazione attiva sono state adottate dall'Unità nell'aprile 2020 e nel febbraio 2021 due Comunicazioni contenenti indicazioni sui possibili fenomeni criminali collegati alla pandemia¹. Con tali interventi sono stati evidenziati i rischi di frodi a danno di privati e di enti pubblici, di possibili condotte manipolative nel commercio di DPI, di corruzione, soprattutto nel comparto della sanità, di abuso o utilizzo improprio degli interventi pubblici a sostegno della liquidità, così come il pericolo di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale e imprenditoriale, nonché l'intensificarsi del rischio legato alle truffe telematiche e ai reati informatici, agevolati dal distanziamento fisico.

In questo periodo così complesso la collaborazione attiva, malgrado le innegabili difficoltà, si è dimostrata un fondamentale strumento di tutela dell'integrità dell'economia legale, in grado di portare rapidamente all'attenzione dell'Unità i segnali di possibili attività illecite, anche innovative. Il riscontro e l'approfondimento di tali elementi, grazie alle ulteriori informazioni finanziarie e di *intelligence* disponibili, possono consentire, in collaborazione con altre autorità competenti, una pronta attività di contrasto, repressione e sanzione.

Anche a riconoscimento di tale contributo, questo Quaderno dedicato alle casistiche di riciclaggio connesse all'emergenza sanitaria da COVID-19 intende restituire al sistema il prodotto della più significativa collaborazione attiva nella materia ovvero un catalogo di alcune delle più interessanti tipologie operative connesse a possibili attività illecite riscontrate dall'Unità nell'arco della stagione pandemica².

Confido che questo numero, oltre a supportare i soggetti obbligati e a diffondere la conoscenza della materia, contribuisca a un pieno apprezzamento dell'apporto della collaborazione attiva, quando

¹ Cfr. Comunicazioni UIF del **16 aprile 2020** e dell'**11 febbraio 2021** in tema di *Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19*.

² Le casistiche sono state volutamente alterate rispetto alle vicende reali che le hanno ispirate, sia per ostacolarne la riconoscibilità, sia per accrescerne il valore paradigmatico. È doveroso precisare che le situazioni da cui sono stati tratti i casi sono, il più delle volte, ancora oggetto di indagine o giudizio, al termine dei quali potrebbe essere acclarata l'inesistenza di sottostanti reati; tale esito non inficerebbe la valenza "didattica" del caso, atteso che le tecniche operative osservate sono suscettibili, di per sé, di essere utilizzate a fini di riciclaggio.

essa sia correttamente interpretata come un impegno a tutela della legalità e non come mero adempimento burocratico. Mai come in questa occasione è opportuno rammentare che la collaborazione attiva contribuisce a immunizzare il singolo soggetto obbligato dal rischio di essere coinvolto, anche inconsapevolmente, in attività illecite, ma produce poi anche un effetto indiretto e più ampio, ossia la difesa dell'economia legale e la tutela dell'intera collettività.

Il Direttore

Claudio Clemente

**Casistiche di riciclaggio
legate all'emergenza da COVID-19**

1. Riciclaggio di proventi derivanti da truffa aggravata ai danni di un ente pubblico nella fornitura di DPI

Abstract

Una società italiana attiva nel commercio di prodotti per la cura della persona ha ottenuto una commessa da un ente pubblico per la fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI); a fronte della ricezione di un anticipo di ammontare elevato da parte del committente, la società fornitrice non ha fatto pervenire i beni oggetto del contratto e ha impiegato le somme ricevute per trasferimenti a diverse società estere, alcune delle quali riconducibili a nominativi già all'attenzione dell'Autorità giudiziaria anche per reati di truffa ai danni dello Stato.

L'invio delle segnalazioni ha consentito di avviare un'immediata collaborazione tra la UIF, le FIU estere e gli Organi investigativi, permettendo di rintracciare una parte delle somme sottratte alle finanze pubbliche, con il successivo sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria competente.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio e Caio, soci di Alfa;
- Sempronio, titolare effettivo di Beta e procuratore di Alfa;
- Mevio, professionista già in passato sospettato di coinvolgimento in truffe.

Persone giuridiche:

- Alfa, società attiva nel Sud Italia nel commercio di prodotti per la cura della persona, partecipata da Tizio, Caio e Beta;
- Beta, società con sede nel paese X dell'Europa orientale, titolare di una quota del capitale di Alfa;
- Gamma, società con sede nel paese Y dell'Europa orientale, attiva nel commercio di prodotti in metallo e riconducibile a soggetti italiani;
- Delta, società con sede nel paese T dell'Europa occidentale, riconducibile a soggetti italiani;
- Epsilon, società con sede nel paese W dell'Europa orientale, riconducibile a soggetto italiano già indagato in passato per truffa ai danni dello Stato e corruzione;
- Zeta, società con sede in Italia attiva nel commercio di DPI.

Il caso

Il caso trae origine dalla segnalazione di un intermediario bancario relativa ad Alfa, in capo alla quale sono stati rilevati flussi finanziari di ammontare elevato per la fornitura di DPI a un ente pubblico locale; il sospetto del segnalante è scaturito dal settore economico di riferimento e dal volume di affari ordinario della società, non del tutto compatibili con l'operatività osservata.

Per meglio comprendere il contesto, in corso di analisi sono state acquisite maggiori informazioni su Alfa, che è risultata aggiudicataria di un affidamento per la fornitura di ingenti quantità di DPI a favore di un ente pubblico. Tuttavia, nonostante la cospicua somma versata dall'ente a titolo di acconto, Alfa non ha provveduto alla consegna della merce entro la data prevista dall'accordo ed è stata sottoposta a indagini dell'Autorità giudiziaria.

Nella successiva fase di analisi sono stati ricostruiti i flussi finanziari registrati in capo ad Alfa, il cui conto corrente è risultato pressoché privo di movimentazione rilevante fino all'inizio dell'emergenza epidemiologica, allorquando l'intermediario segnalante ha rilevato un incremento repentino degli accrediti di pagamenti provenienti da soggetti pubblici e privati relativi al commercio di DPI. Tra le principali operazioni in entrata rilevavano, oltre al già citato pagamento effettuato dall'ente pubblico vittima di truffa, anche bonifici esteri da Gamma e Delta. Le somme così accreditate erano state utilizzate quasi interamente per disporre bonifici esteri principalmente a favore di Epsilon e di alcune imprese asiatiche, nonché, in misura più ridotta, a favore della collegata Beta e del professionista Mevio (a titolo di consulenza).

A seguito dell'attivazione del canale della collaborazione internazionale è poi emerso che i fondi trasferiti da Gamma ad Alfa provenivano da Delta; inoltre, la provvista utilizzata da Delta per i pagamenti a favore di Alfa e Gamma derivava, a sua volta, da bonifici disposti da Zeta, società italiana recentemente indagata dall'Autorità giudiziaria per un'altra simile truffa perpetrata ai danni del medesimo ente pubblico sopra indicato.

Dalle FIU estere si è altresì appreso che le somme trasferite da Alfa verso Epsilon erano state interamente impiegate per il pagamento di fatture a favore di numerose altre società estere, dislocate in Asia, Africa del Nord, Nordamerica ed Europa occidentale. La collaborazione internazionale ha consentito alla UIF di reperire informazioni su tali imprese destinatarie finali dei fondi: queste ultime risultavano società perlopiù operative nel commercio di DPI, alcune delle quali di recente costituzione e/o oggetto di segnalazioni di operazioni sospette per possibile coinvolgimento in frodi; in un caso, il conto corrente di accredito era stato acceso solo il giorno antecedente il pagamento disposto da Epsilon.

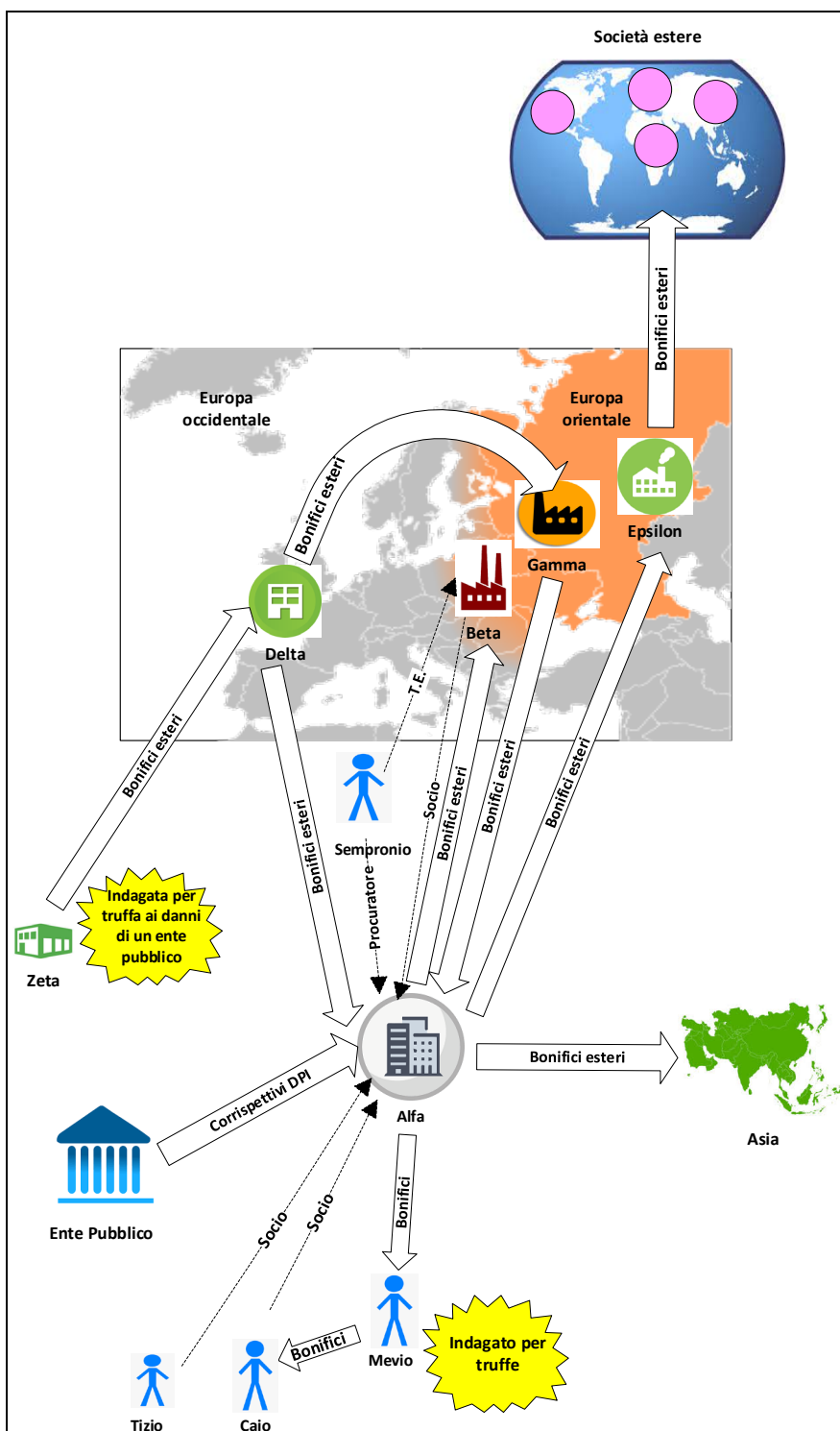
Peraltro, in collaborazione con la corrispondente FIU, l'operatività di Epsilon è stata esaminata dalla UIF e dagli Organi investigativi italiani anche ai fini dell'emanazione di un eventuale provvedimento di sospensione, che all'esito di accurate valutazioni non è stato adottato per esigenze investigative.

Nel corso degli approfondimenti la UIF ha ricevuto una segnalazione anche da parte di un altro intermediario bancario, dalla quale è emerso che una parte delle somme trasferite da Alfa al professionista Mevio, dopo alcuni passaggi su diversi conti correnti italiani ed esteri, era stata impiegata, in ultima istanza, per effettuare bonifici a favore di Caio e dei suoi familiari.

In seguito, da ulteriori informazioni acquisite dalla UIF, si è appreso che Alfa aveva acceso presso un altro intermediario bancario un nuovo conto corrente che, sulla base di quanto dichiarato in sede di adeguata verifica, sarebbe stato finalizzato a ricevere una somma ingente, pari a diverse decine di milioni di euro, in relazione alla vendita di DPI a una società asiatica. Al fine di consentire agli organi inquirenti di rintracciare e sequestrare i proventi dell'attività fraudolenta posta in essere ai danni dell'ente pubblico, in collaborazione con gli Organi investigativi, è stata disposta per alcuni mesi un'attività di monitoraggio del rapporto in questione, in modo da intercettare eventuali operazioni in accredito di importo rilevante e agevolare l'intervento dell'Autorità giudiziaria competente.

Infine, nei mesi successivi all'analisi, fonti aperte hanno reso noto che Tizio, Caio, Sempronio e Mevio (quest'ultimo ritenuto collegato anche alla criminalità organizzata) sono stati tratti in arresto con l'accusa di riciclaggio e truffa aggravata a seguito di una fornitura solo parziale dei DPI oggetto di affidamento, peraltro accompagnati da falsi certificati di conformità, e che l'Autorità giudiziaria ha disposto il sequestro di una parte rilevante dei proventi illeciti derivanti dall'attività fraudolenta descritta.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF del 16 aprile 2020 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Offerta e commercializzazione di prodotti quali dispositivi di protezione individuale, igienizzanti, apparecchi elettromedicali in realtà non esistenti, contraffatti o di qualità inferiore agli standard richiesti;
- Incompatibilità o incoerenza tra operatività osservata e profilo dei soggetti coinvolti ovvero carenze nella documentazione o nelle informazioni fornite dal cliente.

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Condotte distrattive [realizzate tramite ndr] inusuali prelievi di contante o altri utilizzi non in linea con le finalità del beneficio concesso, quali giri di fondi su conti correnti personali o intestati a soggetti che presentano evidenti collegamenti con i beneficiari delle erogazioni, rimborsi di finanziamenti soci, trasferimenti verso l'estero o a favore di soggetti ricorrenti, operanti in settori economici non compatibili con l'attività del cliente o accompagnati da motivazioni generiche.

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'8 luglio 2010 - Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) del D.lgs. 231/2007 - Operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici

- Apertura di rapporti con imprese operanti in settori economici diversi da quello oggetto del finanziamento, specie se in precedenza non operative o costituite di recente;
- Trasferimento dei fondi ricevuti a favore di persone fisiche o giuridiche con sede in paesi a regime fiscalmente privilegiato o caratterizzati da regimi non equivalenti nel contrasto al riciclaggio;
- Trasferimenti di parte dei fondi ricevuti a favore di persone fisiche o di società a titolo di consulenze e prestazioni professionali di varia natura.

Tratti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010 - Indicatori di anomalia per gli intermediari

- Operazioni ripetute e di ammontare significativo effettuate in contropartita con società che risultano create di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del cliente;
- Rapporti intestati a persone fisiche o a imprese con modesta operatività sui quali affluiscono ripetuti o significativi versamenti di contante ovvero accrediti da parte di soggetti diversi, seguiti da disposizioni di pagamento per ammontari complessivi pressoché equivalenti, soprattutto se indirizzati all'estero;
- Afflussi finanziari di significativo ammontare, soprattutto se provenienti dall'estero, su rapporti per lungo tempo inattivi o poco movimentati, e successivo prelievo o trasferimento di tali disponibilità con modalità, destinazioni o beneficiari non ricollegabili all'attività del cliente.

Tratti dalle Istruzioni UIF del 23 aprile 2018 - Comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni

- Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.

2. Fornitura di DPI a favore di un ente pubblico da parte di una società finanziata da soggetti con collegamenti con la criminalità organizzata

Abstract

Una società è risultata aggiudicataria, mediante affidamento diretto, di una fornitura di DPI a un ente pubblico. Attesa l'indisponibilità di finanziamenti bancari, essa ha raccolto capitali da finanziatori privati mediante un contratto di associazione in partecipazione caratterizzato da un rendimento particolarmente elevato in un arco temporale limitato. Il contesto ha indotto dubbi sulla regolarità dell'aggiudicazione, rafforzati dalla notizia del coinvolgimento dell'impresa in indagini per possibile danno erariale e da collegamenti con un soggetto condannato in procedimenti inerenti alla criminalità organizzata.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, legale rappresentante e socio di Alfa;
- Caio, soggetto cui è riconducibile Beta e socio di Delta e di Epsilon;
- Sempronio, socio unico di Zeta;
- Mevio, artigiano, finanziatore di Alfa.

Persone giuridiche:

- Alfa, società a base familiare attiva nel commercio all'ingrosso di articoli medicali avente sede legale nel Centro Italia e sede operativa nel Sud Italia;
- Beta, società attiva nel settore finanziario con sede nel Nord Italia, finanziatrice di Alfa;
- Gamma, società di consulenza con sede nel Nord Italia, finanziatrice di Alfa;
- Delta, società attiva nei servizi di ristorazione con sede nel Nord Italia presso il medesimo indirizzo di Beta, finanziatrice di Alfa;
- Epsilon, società attiva nel settore finanziario con sede nel Nord Italia, partecipata da Delta, finanziatrice di Alfa;
- Zeta, società immobiliare con sede nel Centro Italia, finanziatrice di Alfa;
- Eta e Theta, fornitrici di Alfa.

Il caso

Il caso trae origine da una segnalazione di operazioni sospette relativa all'anomala operatività registrata su un rapporto di conto corrente intestato ad Alfa, caratterizzata da una crescita esponenziale della movimentazione legata principalmente al business dei DPI, in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Già nei primi giorni dell'epidemia, Tizio, legale rappresentante di Alfa, ha preannunciato al segnalante l'esistenza di opportunità commerciali in relazione alla situazione contingente, potendo contare sulla fornitura di DPI da produttori esteri da rivendere poi in Italia a un ente pubblico, progetto che avrebbe tuttavia richiesto l'impiego di ingenti capitali.

L'intermediario non ha accordato il sostegno finanziario richiesto in ragione del notevole importo e del rischio di fornitura; stante il diniego, Alfa si è poi rivolta a finanziatori privati tramite la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione, acquisito dal segnalante in sede di adeguata verifica in seguito alla rilevazione dei relativi flussi finanziari.

L'accordo, registrato presso l'Agenzia delle Entrate soltanto alcuni mesi dopo la stipula e successivamente al regolamento finanziario, prevedeva un vincolo associativo della durata di meno di un mese e l'apporto di capitali da parte di Beta, Gamma, Delta, Epsilon, Zeta e di Mevio, soggetti operanti in settori commerciali non contigui rispetto ad Alfa. Le eventuali perdite sarebbero state sostenute unicamente da Alfa, mentre gli utili sarebbero stati corrisposti in proporzione alle quote di partecipazione, entro limiti massimi riportati in misura difforme all'interno di diversi articoli dello stesso contratto.

I fondi reperiti da Alfa hanno consentito di acquistare DPI destinati a un ente pubblico, a seguito di aggiudicazione di una fornitura mediante affidamento diretto. Come rappresentato dal segnalante, dopo aver incassato dall'ente pubblico le somme relative alla commessa, Alfa ha restituito agli associati i finanziamenti maggiorati degli utili, con un tasso di remunerazione particolarmente elevato e non in linea con quello di mercato, soprattutto alla luce dei tempi estremamente rapidi in cui si è svolta l'operazione.

Considerando le sopra citate difficoltà riscontrate inizialmente da Alfa nel reperire le risorse finanziarie per concludere la compravendita di DPI e la necessità di rivolgersi a finanziatori terzi, il segnalante ha manifestato anche perplessità circa l'aggiudicazione della commessa. Da articoli di stampa è, inoltre, emerso che Alfa era coinvolta in indagini per possibile danno erariale proprio per tale operazione, in ragione delle condizioni contrattuali reputate poco concorrenziali.

L'utilizzo congiunto delle diverse fonti informative disponibili all'Unità ha consentito la ricostruzione, in sede di analisi, del profilo soggettivo degli associati rivelandone la loro possibile riconducibilità a un unico centro di interessi, nonché collegamenti con vicende di interesse dell'Autorità giudiziaria.

Nel dettaglio, come riscontrato negli archivi camerali, Beta era parte di un gruppo di imprese riferibili a Caio, socio di Delta e di Epsilon, con sede presso il medesimo indirizzo di Delta. Da notizie presenti su fonti aperte, inoltre, Caio risultava collegato a un soggetto con precedenti cariche politiche a livello locale, condannato nell'ambito di vicende giudiziarie riguardanti la criminalità organizzata.

Sempronio, socio unico di Zeta, era coinvolto in indagini per reati fallimentari e dalle analisi condotte dall'Unità risultava collegato finanziariamente a una società riconducibile a un nominativo indagato per affiliazione alla criminalità organizzata.

Quanto a Mevio, unico finanziatore persona fisica di Alfa, da ricerche negli archivi dell'Unità risultava già sottoposto a sequestro preventivo per reati societari, nonché oggetto di una richiesta di informazioni e di documentazione da parte della Guardia di Finanza.

L'analisi finanziaria è stata incentrata sulla ricostruzione dell'origine dei fondi utilizzati dagli associati per il finanziamento ad Alfa, nonché sull'impiego dell'utile distribuito da quest'ultima.

In particolare, è emerso che la provvista per il versamento della quota associativa da parte di Gamma e Delta derivava, in misura significativa, da accrediti disposti in precedenza da una stessa società immobiliare nonché, per quanto riguarda Delta, anche da una società veicolo che dagli archivi dell'Unità risultava essere stata in precedenza controparte di Beta.

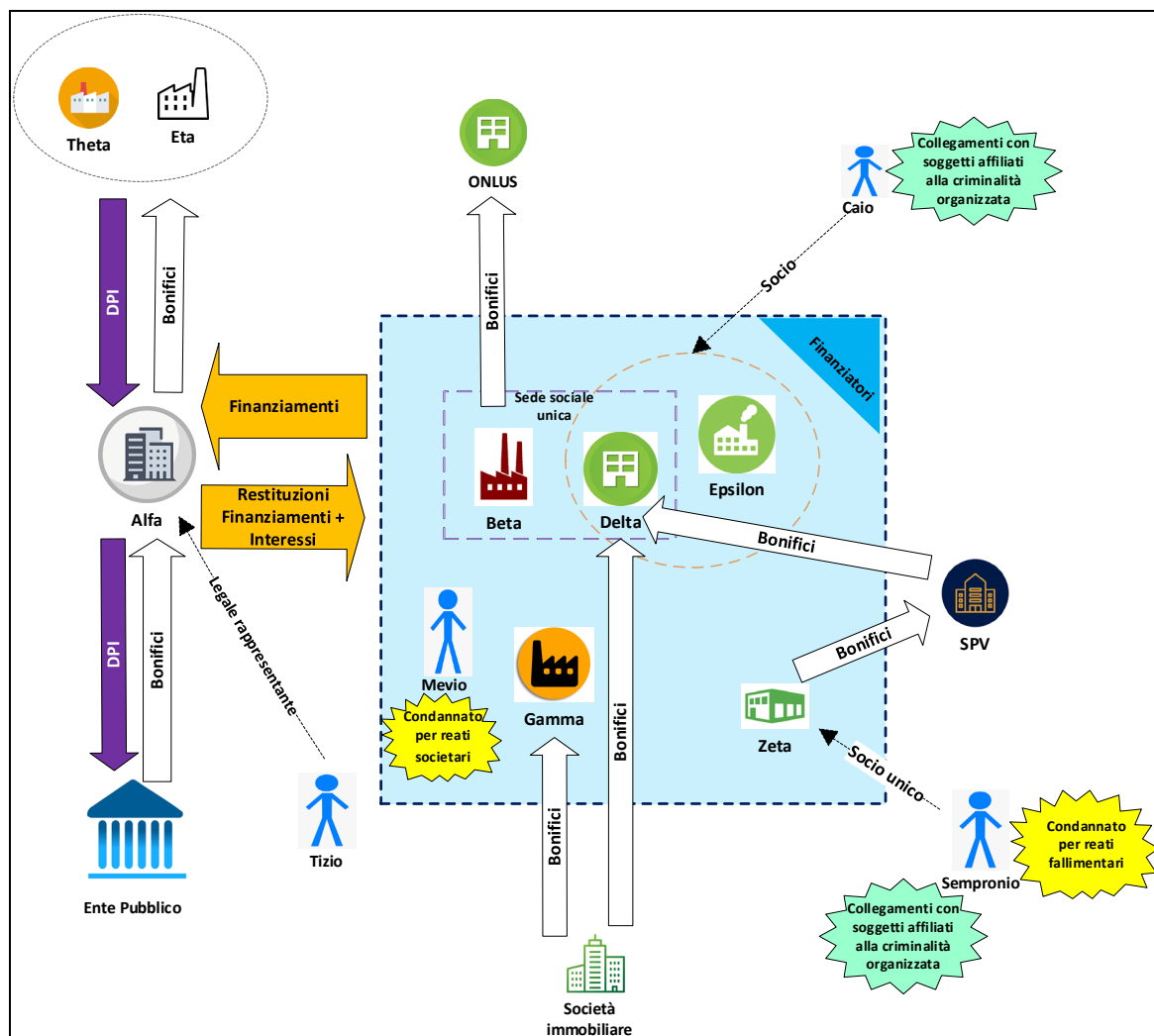
La quota di utili spettanti a Zeta è stata utilizzata per disporre bonifici a favore della suddetta società veicolo. Beta, invece, ha impiegato la propria quota per effettuare donazioni in favore di ONLUS ed enti benefici.

Dalle ricerche eseguite negli archivi dell'Unità, emergevano ulteriori segnalazioni di operazioni sospette relative al conto corrente di Alfa, che evidenziavano che la provvista costituita dai bonifici disposti dall'ente pubblico per l'acquisto di DPI era stata utilizzata in parte per pagamenti a favore di società prive di una storia imprenditoriale nel settore.

In particolare, tra le controparti di Alfa figurava Eta, società di recente costituzione la cui attività era stata avviata in concomitanza del propagarsi della pandemia. Dalle analisi condotte è emerso che il socio di maggioranza di Eta risultava privo di esperienza imprenditoriale e che la stessa si configurava quale fornitrice di un'ulteriore società, anch'essa aggiudicataria, tramite procedura d'urgenza, della fornitura di DPI in favore di un diverso ente pubblico.

Sul caso, risultato di interesse degli Organi investigativi, la UIF ha anche ricevuto, dalla competente Procura, un decreto di acquisizione di informazioni relativo a Theta, una delle società fornitrici di Alfa.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Negli assetti proprietari, manageriali e di controllo [vi sono ndr] soggetti privi di adeguata professionalità che appaiono come prestanome, specie se si tratta di individui noti per il coinvolgimento in indagini o per la connessione con contesti criminali.

Tratti dalla Comunicazione UIF del 24 settembre 2009 - Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) del D.lgs. 231/2007 - Imprese in crisi e usura - Operatività connessa all'azione della criminalità nei confronti di imprese in difficoltà economica o finanziaria, soprattutto in periodi di crisi

- Ricezione improvvisa di contributi in conto aumento capitale o di finanziamenti da parte dei soci, in particolare attraverso flussi provenienti da intermediari diversi da quello ove sono radicati i rapporti dell'impresa;
- Operazioni che - per importo, modalità, localizzazione territoriale e controparti interessate - presentano caratteristiche che non hanno alcun collegamento con l'attività economica svolta dall'impresa.

Tratti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010 - Indicatori di anomalia per gli intermediari

- Operazioni con configurazione illogica, soprattutto se economicamente o finanziariamente svantaggiose per il cliente, che non risultano in alcun modo giustificate;
- Operazioni che risultano inusuali rispetto alla prassi corrente di mercato;
- Operazioni che risultano non coerenti - anche per gli strumenti utilizzati - con l'attività svolta ovvero con il profilo economico, patrimoniale o finanziario del cliente ovvero, in caso di persona giuridica, del relativo gruppo di appartenenza, ove non siano adeguatamente giustificate dal cliente.

3. Riciclaggio di fondi derivanti da cessione di crediti di imposta presumibilmente inesistenti tramite acquisto di beni di lusso e trasferimenti all'estero

Abstract

Attraverso una società e una ditta individuale con scarsa consistenza finanziaria e patrimoniale, una persona fisica cede, ai sensi del c.d. Decreto Rilancio³, crediti d'imposta per importi ingenti, utilizzando i relativi fondi per l'acquisto di beni di lusso e per trasferimenti all'estero.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, titolare effettivo di Alfa e Beta.

Persone giuridiche:

- Alfa, società di commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche;
- Beta, ditta individuale di intermediazione commerciale.

Il caso

Il caso trae origine da una segnalazione di operazioni sospette trasmessa da un intermediario bancario riguardante la cessione di crediti d'imposta ai sensi del Decreto Rilancio detenuti dal cliente Tizio a titolo personale, nonché dalla società Alfa e dalla ditta individuale Beta, allo stesso riconducibili, per un importo complessivo di diversi milioni di euro.

L'intermediario segnalante ha rilevato alcuni elementi sospetti: i volumi complessivi dei crediti ceduti risultano eccessivi rispetto al profilo patrimoniale e finanziario di Tizio e delle proprie imprese Alfa e Beta, nonché del tutto sproporzionati rispetto al giro d'affari dichiarato in precedenza dai soggetti; inoltre, il valore complessivo dei crediti ceduti dalle imprese Alfa e Beta è appena inferiore alla soglia massima cedibile stabilita dall'intermediario cessionario; infine, a fronte della cessione dei suddetti crediti non è stata esibita la documentazione giustificativa idonea ad attestare la reale sussistenza delle detrazioni spettanti, fatta eccezione per la comunicazione dell'opzione della cessione all'Agenzia delle Entrate.

L'analisi finanziaria si è pertanto incentrata sugli utilizzi dei corrispettivi delle cessioni, accreditati sui conti correnti intestati rispettivamente a Tizio, Alfa e Beta. In particolare, sui tre rapporti, in precedenza caratterizzati da movimentazione molto contenuta, sono stati rilevati pagamenti per importi consistenti

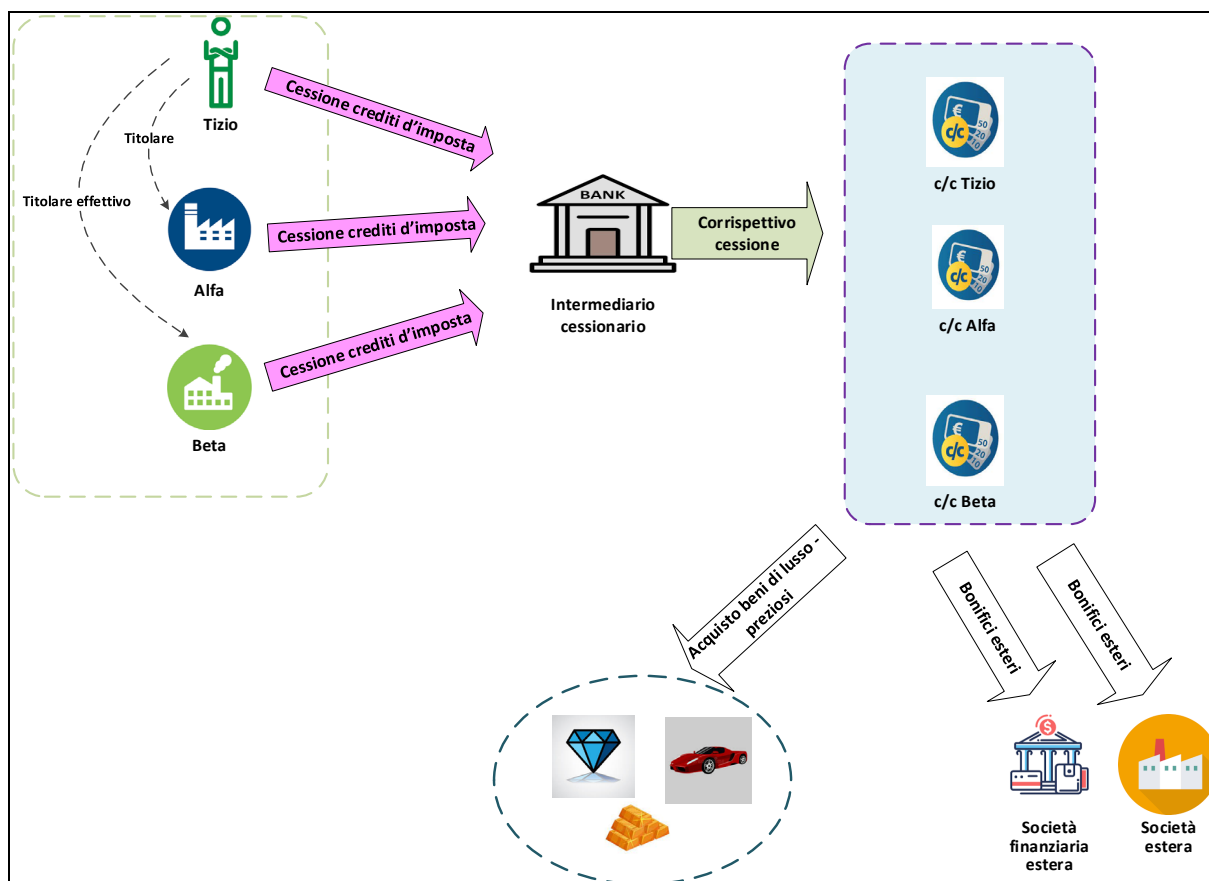
³ Il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77, ha stabilito alcune "misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", tra le quali la possibilità per il contribuente di trasferire a terzi (compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari) l'agevolazione fiscale maturata a seguito di alcuni interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi quelli per la riduzione del rischio sismico e di riqualificazione energetica degli edifici.

per l'acquisto di preziosi e beni di lusso, oltre a numerosi bonifici esteri a favore di società finanziarie specializzate in investimenti in paesi a fiscalità privilegiata.

Inoltre, tra i beneficiari dei fondi ricorre una società già nota alla UIF in quanto, da precedenti approfondimenti condotti anche tramite la collaborazione internazionale, la stessa era stata utilizzata per la distrazione all'estero di fondi di imprese italiane, provento di false fatturazioni ed evasione fiscale, successivamente fatti rientrare in Italia attraverso prelevamenti di contante su ATM con carte di credito emesse da intermediari esteri.

L'incoerenza dei volumi in gioco con il profilo economico dei cedenti e le successive modalità di utilizzo dell'ingente provvista, in assenza, peraltro, di documentazione giustificativa a supporto delle relative detrazioni di imposta, alimentano ragionevoli dubbi sull'effettiva esistenza dei crediti ceduti.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF del 10 novembre 2020 - Operatività connessa con illeciti fiscali - Schema D

- Imprese titolari di crediti fiscali di entità rilevante, non coerenti con il tipo di attività esercitata, con la struttura organizzativa e/o con i valori patrimoniali e/o reddituali delle stesse;

- Rapporti alimentati in via esclusiva o prevalente dal corrispettivo di contratti di accollo/cessioni di debiti/crediti fiscali;
- Utilizzi del corrispettivo della cessione o dell'accollo per eseguire bonifici verso l'estero.

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Eventuale natura fittizia dei crediti [ceduti nell'ambito delle agevolazioni fiscali previste dalle misure emanate per contenere gli effetti della pandemia *ndr*];
- Spese non coerenti con l'attività di impresa o eccessive rispetto all'ordinaria gestione, specie per consulenze o per la fornitura di non meglio specificati prodotti e servizi, o l'acquisto di beni di lusso nonché operazioni di cambio in valute virtuali.

4. Anomali aumenti di capitale realizzati allo scopo di accedere alle agevolazioni pubbliche di rafforzamento patrimoniale

Abstract

Una società operante nel settore del commercio di macchinari agricoli, riconducibile a soggetto indagato per affiliazione alla criminalità organizzata, ha deliberato un ingente aumento di capitale al fine di accedere a una misura pubblica di rafforzamento patrimoniale rivolta alle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica, ai sensi del Decreto Rilancio. Contestualmente al versamento del capitale sono stati riscontrati anomali giri di fondi a favore degli stessi soci o di società collegate.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, titolare effettivo di Alfa e Beta, indagato per affiliazione alla criminalità organizzata;
- Caio, socio di Gamma ed ex amministratore di Delta, indagato per affiliazione alla criminalità organizzata.

Persone giuridiche:

- Alfa, società controllata da Beta, attiva nel commercio di macchinari agricoli;
- Beta, società controllata da Gamma e da Tizio, che opera nella consulenza e nel commercio di macchinari agricoli;
- Gamma, società di consulenza;
- Delta, società controllata da Beta, attiva nel settore della manutenzione di impianti.

Il caso

Il caso scaturisce da due segnalazioni trasmesse da diversi soggetti obbligati in un breve arco temporale, che hanno evidenziato frequenti variazioni della compagine societaria di Alfa. In particolare, nel controllo proprietario si erano avvicinate Gamma e Beta, società entrambe riconducibili a soggetti indagati per affiliazione alla criminalità organizzata. A fronte dell'ingresso dei nuovi esponenti aziendali, gli intermediari hanno riscontrato difficoltà e ritardi nell'acquisizione della documentazione richiesta in sede di adeguata verifica. Tali variazioni della compagine societaria, inoltre, sono state accompagnate da ingenti aumenti di capitale sociale.

Nel corso degli approfondimenti finanziari sono state, in primo luogo, esaminate le delibere assembleari di Alfa depositate nei registri camerali. Si è riscontrato, pertanto, che, dopo aver effettuato un considerevole aumento di capitale immediatamente prima dello scoppio dell'epidemia, la società ne ha deliberato un secondo al fine di accedere alla misura di rafforzamento patrimoniale riservata alle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica, introdotta dal Decreto Rilancio (art. 26, comma 12). Tale misura consiste nella sottoscrizione di obbligazioni societarie da parte del "Fondo Patrimonio PMI", condizionata ad alcuni requisiti; tra questi, in particolare, si richiede che la società abbia deliberato ed

eseguito, non oltre il 31 dicembre 2020, un aumento di capitale da versare integralmente per un importo non inferiore a 250.000 euro.

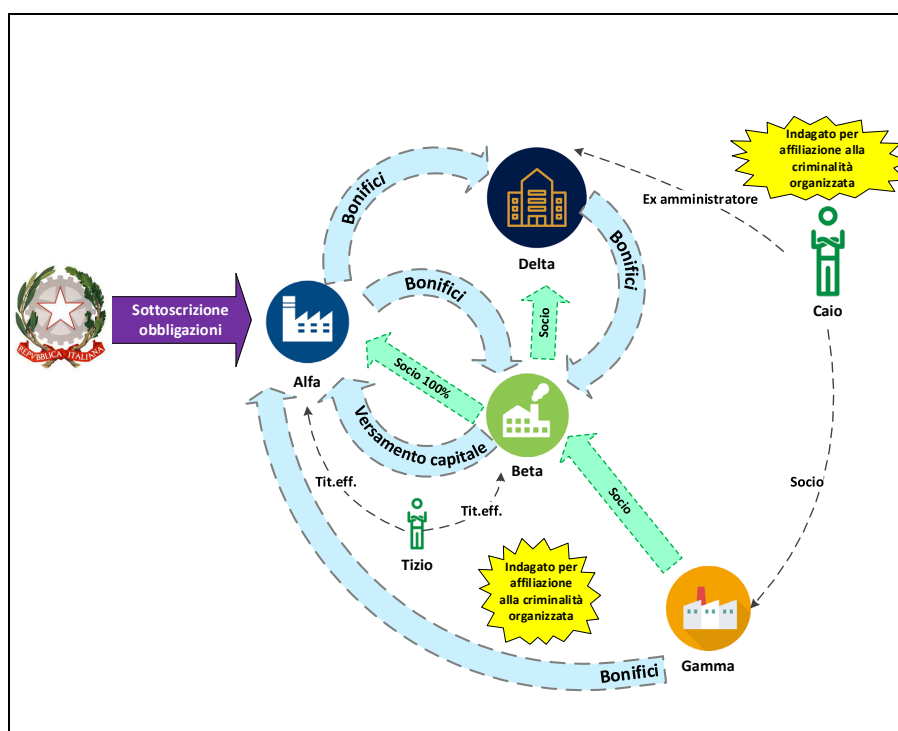
Successivamente, l'analisi finanziaria della UIF si è incentrata sulla ricostruzione dei flussi finanziari relativi agli aumenti di capitale sociale, mediante l'esame della movimentazione registrata su tutti i rapporti intestati ad Alfa (identificati tramite la banca dati dell'anagrafe dei rapporti finanziari). Sono stati pertanto riscontrati ricorrenti giri di fondi, caratterizzati da causali generiche, tra Alfa e le società Beta, Gamma e Delta, tutte riconducibili ai medesimi esponenti. Nello specifico, le somme accreditate a titolo di versamento del capitale sociale, provenienti dal socio Beta e dalla capogruppo Gamma, sono state contestualmente rigirate da Alfa, direttamente o per il tramite della collegata Delta, a favore della stessa Beta, la quale in tal modo formava la provvista per i versamenti di capitale successivi.

Tali giri di fondi, apparentemente non sorretti da reali motivazioni economiche, sono stati probabilmente eseguiti al solo fine di preconstituire la documentazione necessaria ad accedere all'agevolazione pubblica.

A conferma della condotta poco trasparente di Alfa, rileva l'incoerenza tra quanto riportato nel verbale dell'assemblea straordinaria di emissione delle obbligazioni, che attestava l'avvenuto versamento integrale del capitale sociale, e quanto emerso dall'esame dei conti della società, sui quali i bonifici riferiti all'aumento del capitale risultavano accreditati in date successive all'assemblea e oltre il termine di legge del 31 dicembre 2020.

Dal successivo monitoraggio dei conti da parte del segnalante è stato infine riscontrato come Alfa abbia effettivamente beneficiato dell'erogazione dei fondi pubblici a titolo di sottoscrizione delle obbligazioni emesse da parte del "Fondo Patrimonio PMI". La provvista, tuttavia, è rimasta sostanzialmente inutilizzata in quanto, pochi giorni dopo l'accredito delle somme, il conto dedicato è stato sottoposto a sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria, nell'ambito di indagini per vicende di crimine organizzato.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF del 16 aprile 2020 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Condotte fraudolente tese a ottenere il finanziamento con garanzia pubblica in mancanza o in violazione dei presupposti stabiliti dalla normativa, mediante l'alterazione o la falsificazione della documentazione necessaria ovvero in violazione delle norme che ne disciplinano l'erogazione;
- Nelle valutazioni assumono centralità le informazioni sugli assetti proprietari e sulle operazioni aziendali e societarie (rilevano, ad esempio, gli anomali trasferimenti di partecipazioni, le garanzie rilasciate o ricevute, lo smobilizzo di beni aziendali a condizioni non di mercato), sull'origine dei fondi e sulle effettive finalità economico-finanziarie sottostanti alle transazioni;
- Rischi di infiltrazione criminale connessi con l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Negli assetti proprietari, manageriali e di controllo [vi sono *ndr*] soggetti privi di adeguata professionalità che appaiono come prestanome, specie se si tratta di individui noti per il coinvolgimento in indagini o per la connessione con contesti criminali.

Tratti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010 - Indicatori di anomalia per gli intermediari

- Il cliente si rifiuta o si mostra riluttante a fornire le informazioni richieste, ovvero fornisce informazioni false o contraffatte ovvero varia ripetutamente e senza apparente giustificazione le informazioni fornite.

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'8 luglio 2010 - Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) del D.Lgs. 231/2007 - Operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici

- Imprese interessate da processi di capitalizzazione attuati attraverso [...] bonifici con causale "finanziamento soci" o "apporto soci in conto aumento di capitale" seguiti pressoché contestualmente da trasferimenti di fondi in favore di società collegate;
- Imprese interessate da improvvise ovvero ripetute variazioni negli assetti proprietari o di controllo o nella sede sociale;
- Imprese i cui soci o amministratori risultano, al pari di soggetti agli stessi notoriamente contigui (ad esempio familiari), di dubbio profilo reputazionale (ad esempio perché sottoposti a procedimenti penali) ovvero privi di esperienza nel settore in cui opera la società che richiede il finanziamento;
- Ripetuti giri di fondi tra conti di società collegate.

5. Ingenti commesse pubbliche per il reperimento di materiale sanitario ottenute da una società riconducibile a una persona politicamente esposta

Abstract

Una società riconducibile a una persona politicamente esposta (PEP) ha ricevuto considerevoli bonifici da un ente pubblico per l'affidamento in via di urgenza di una commessa per l'acquisto di DPI. L'importo delle operazioni è nettamente sovradimensionato rispetto all'assetto patrimoniale della società e inusuale rispetto alla pregressa movimentazione bancaria della stessa. Alcune operazioni sono state poi oggetto di provvedimento di sospensione da parte della UIF, cui è seguito il sequestro preventivo disposto dall'Autorità giudiziaria.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, titolare effettivo di Alfa, PEP;
- Caio, parente stretto di Tizio e titolare effettivo di Beta.

Persone giuridiche:

- Alfa, società riconducibile a Tizio, attiva nel settore della consulenza per la logistica aziendale;
- Beta, società neocostituita attiva nel settore della distribuzione di prodotti per la pulizia;
- Gamma, impresa con sede legale in un paese dell'Europa orientale.

Il caso

Il caso nasce da una segnalazione di operazioni sospette riguardante l'impresa Alfa, riconducibile a una persona politicamente esposta che gestisce attività imprenditoriali a livello nazionale e internazionale. Sul conto corrente societario rilevava l'accredito di tre bonifici per un importo complessivo pari a 12 milioni di euro disposti da un ente pubblico, accompagnati da causali legate ad acconti per l'acquisto di DPI; a supporto dell'operazione, Alfa ha consegnato al segnalante copia delle relative commesse per un valore complessivo superiore a 30 milioni di euro, da saldare al momento della consegna della merce.

Gli importi milionari dei bonifici sono apparsi sproporzionati rispetto all'assetto societario e ai volumi ordinariamente registrati sul rapporto di Alfa, in precedenza caratterizzato soltanto da una movimentazione contenuta. L'incoerenza fra dimensione della società e commesse ricevute era riscontrabile anche dagli ultimi dati di bilancio disponibili negli archivi camerali, dai quali emergeva una realtà aziendale di recente costituzione e di modeste dimensioni. Le descritte anomalie assumevano rilevanza anche alla luce del fatto che, stante l'estrema urgenza, l'affidamento per la fornitura era stato assegnato per trattativa diretta e la società era stata esonerata dal presentare la polizza fideiussoria prevista dal Codice sugli Appalti.

Gli approfondimenti condotti dall'Unità hanno consentito di individuare l'accredito di ulteriori bonifici disposti da enti pubblici e società private a favore di Alfa, ugualmente legati all'acquisto di materiale

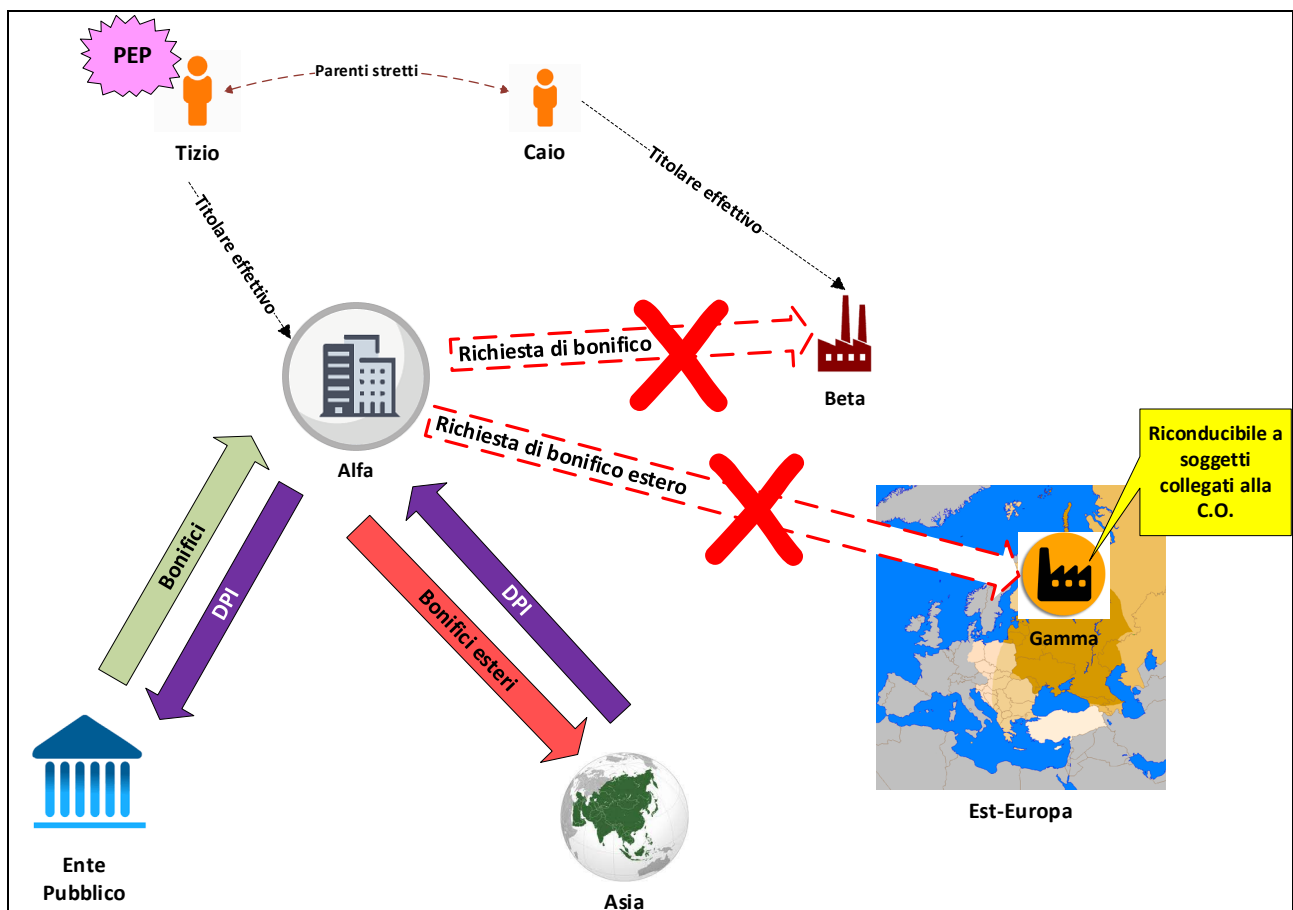
sanitario. In relazione agli utilizzi dei fondi (in prevalenza pubblici), è stata rilevata la disposizione da parte di Alfa di ingenti trasferimenti (oltre 8 milioni di euro), in particolare verso paesi asiatici, con causali relative all'acquisto di DPI.

Uno dei bonifici esteri era destinato a una società di certificazione della conformità dei materiali alla normativa comunitaria, al fine di consentire ad Alfa l'importazione e la vendita all'interno del mercato europeo. Si è successivamente appreso da fonti aperte di indagini che hanno interessato la società Alfa per irregolarità connesse all'importazione di DPI, non conformi alla normativa (tra i reati ipotizzati, ricettazione e frode nell'esercizio del commercio).

Successivamente, alcune operazioni richieste a debito del conto di Alfa sono state oggetto di valutazione anche a fini di sospensione da parte dell'Unità. Si tratta di bonifici (anche esteri) a favore di Beta, riconducibile a Caio, parente di Tizio, e di Gamma, impresa estera la cui titolarità - come appreso tramite la collaborazione internazionale - sembra riconducibile a nominativi contigui ad ambienti della criminalità organizzata.

Tali richieste di bonifico per un importo di circa 2 milioni di euro, portate a conoscenza dell'Unità prima di essere eseguite dall'intermediario, sono state oggetto di provvedimento di sospensione, a cui ha fatto seguito il sequestro preventivo in via d'urgenza da parte dell'Autorità giudiziaria sull'importo complessivo dei fondi accreditati sul conto societario. Secondo l'Autorità, infatti, le condotte illecite avevano l'evidente scopo di svuotare il conto, integrando anche un tentativo di distrazione fondi e di autoriciclaggio.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF del 16 aprile 2020 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Offerta e commercializzazione di prodotti quali dispositivi di protezione individuale, igienizzanti, apparecchi elettromedicali in realtà non esistenti, contraffatti o di qualità inferiore agli standard richiesti;
- Incompatibilità o incoerenza tra operatività osservata e profilo dei soggetti coinvolti;
- Coinvolgimento di persone politicamente esposte (PEP);
- Ricezione di fondi pubblici, specie se di importo rilevante e non coerente con l'attività svolta dal cliente.

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Società che offrono servizi di intermediazione nel settore sanitario, allorquando questa attività non rientri nel relativo oggetto sociale ovvero vi sia stata inclusa di recente o se i volumi delle commissioni ricevute dalle società fornitrici (usualmente estere) non appaiano coerenti con il fatturato dei precedenti esercizi.

6. Possibile corruzione nell'ambito di commesse pubbliche relative alla fornitura di dispositivi sanitari

Abstract

Una società di recente costituzione, con mezzi patrimoniali minimi, riferibile a un soggetto straniero di giovane età e privo di esperienza professionale, riceve fondi esteri di rilevante importo a titolo di consulenza. La suddetta provvista, proveniente da società estera aggiudicataria di commesse pubbliche aventi ad oggetto materiale sanitario, è stata utilizzata per l'acquisto di beni di lusso e di immobili di prestigio, nonché per trasferimenti a favore di soggetti vari. Dalla verifica delle controparti di queste ultime operazioni, sono emersi collegamenti con soggetti operanti nel comparto sanitario e/o con precedenti incarichi pubblici.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, studente di giovane età privo di esperienze professionali, titolare effettivo di Alfa;
- Caia, parente stretta di Tizio;
- Sempronio, soggetto collegato a diverse società attive nel comparto della consulenza del lavoro, con incarichi di natura pubblica nel comparto sanitario;
- Mevio, soggetto operante nel comparto sanitario.

Persone giuridiche:

- Alfa, società di recente costituzione attiva nel settore della consulenza aziendale;
- Beta, società di import - export, con sede legale nello Stato X dell'Asia.

Il caso

Il caso trae origine da alcune segnalazioni inoltrate in un ristretto arco temporale riguardanti alcune operazioni sospette poste in essere da Alfa, operante nella produzione, distribuzione e commercio di spezie, che ha recentemente modificato l'oggetto sociale includendo la consulenza aziendale.

In dettaglio, su due rapporti di conto corrente intestati ad Alfa sono stati accreditati alcuni bonifici esteri di rilevante importo, ordinati a titolo di commissioni da Beta. Tali fondi erano stati giustificati dal titolare effettivo Tizio come afferenti a consulenze su DPI connessi alla pandemia.

La provvista riferibile ai menzionati bonifici esteri è stata in parte utilizzata per l'acquisto di beni di lusso (auto e orologi), per regolare un contratto preliminare relativo all'acquisto di un immobile di prestigio e per disporre una serie di bonifici con causali generiche a favore di svariate persone fisiche.

L'operatività segnalata è apparsa incoerente con il profilo economico-finanziario della società, in considerazione dell'attività svolta, delle sue caratteristiche operative (recente costituzione, mezzi

patrimoniali minimi e assenza di dipendenti), nonché del profilo soggettivo del titolare effettivo che, per età e competenze professionali, sembrava svolgere un ruolo di mero prestanome.

Gli approfondimenti condotti dall'Unità si sono concentrati sulla ricostruzione dei flussi finanziari mediante l'analisi della movimentazione registrata su tutti i rapporti intestati ad Alfa e a Tizio, nonché sull'identificazione delle principali controparti dell'operatività segnalata, anche attraverso la consultazione degli archivi camerali e l'attivazione del canale della collaborazione internazionale.

Da notizie di fonte aperta e tramite il canale internazionale si è appreso che la società estera ordinante dei bonifici è stata fornitrice di alcune commesse pubbliche per l'emergenza da COVID-19 rispetto alle quali Alfa è stata presentata quale "agente per l'esecuzione degli acquisti".

In ordine alle controparti a favore delle quali Alfa ha disposto trasferimenti, sono emersi collegamenti con soggetti operanti nel settore sanitario e/o titolari di cariche pubbliche. In particolare, tra questi rileva Sempronio, proprietario di un immobile oggetto di preliminare di compravendita con Alfa, con incarichi nel settore della sanità pubblica. Dall'analisi finanziaria Sempronio è risultato destinatario di rilevanti somme da Alfa, connesse non solo al menzionato preliminare, ma anche a un successivo contratto di locazione stipulato tra Alfa e una società a lui riconducibile.

Inoltre, tra le persone fisiche destinatarie dei trasferimenti ordinati da Alfa con causali generiche (quali pagamento e/o consulenza), è presente Mevio, destinatario del bonifico di maggiore importo con accredito su un conto mai precedentemente movimentato. Quest'ultimo soggetto, pure operante nel settore sanitario, risulta avere connessioni societarie con un nominativo che, sulla base di notizie di fonte aperta, è stato coinvolto in un'indagine avente ad oggetto i reati di corruzione e falso ideologico.

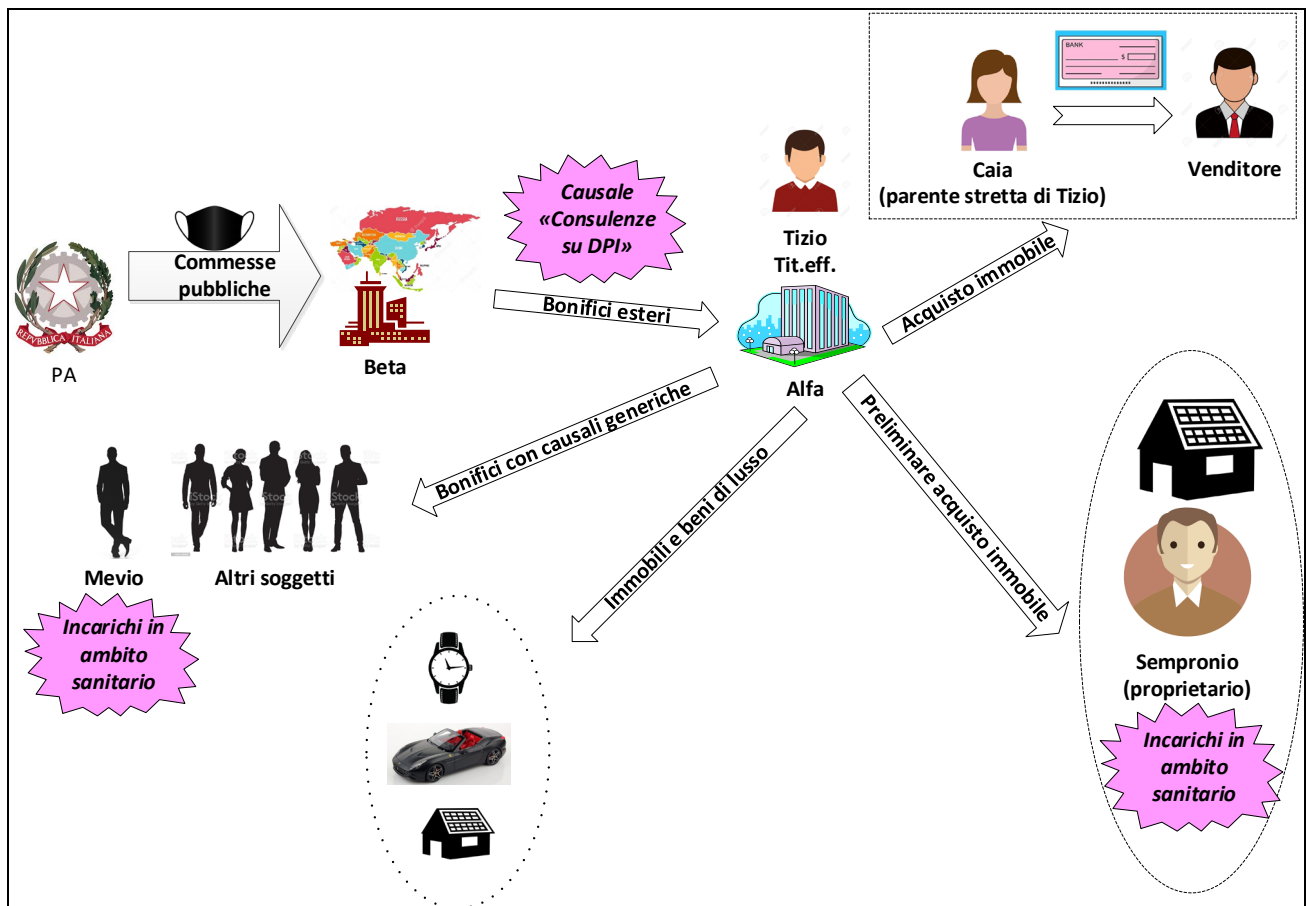
Dagli approfondimenti sull'utilizzo dei fondi esteri ricevuti da Alfa è emerso che le somme maggiori sono state utilizzate per ulteriori acquisti immobiliari, anche in asta, regolati attraverso operazioni stratificate su rapporti in essere presso distinti intermediari e altre fuori conto, atte a ostacolare la tracciabilità dei fondi. In particolare appare significativo l'acquisto di un immobile di importo elevato da parte di Alfa in cui, per le modalità di esecuzione, il vero *dominus* sembrava Caia, parente stretta di Tizio, la quale aveva consegnato personalmente gli assegni per il regolamento del prezzo, emessi presso uno sportello bancario ubicato in località distante dal luogo di residenza di tutti i soggetti coinvolti nella transazione.

Ulteriori circostanze appaiono supportare l'ipotesi che Caia sia l'effettivo *dominus* di Alfa, quali l'intestazione di due carte di credito con rilevante attività di *spending* regolate su conti societari e la ricezione di bonifici privi di motivazione ordinati da Alfa a favore di suoi rapporti esteri.

Le evidenze complessivamente emerse hanno indotto a ipotizzare un possibile caso di corruzione relativo a commesse pubbliche realizzato attraverso l'interposizione di Alfa.

Nei mesi successivi all'analisi, a conferma di tale tesi, si è appreso che Alfa, unitamente ad altri soggetti, è stata interessata da un provvedimento di sequestro preventivo nell'ambito di indagini per reati contro la Pubblica Amministrazione e che Caia è stata sottoposta a misure cautelari di natura personale.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Società che offrono servizi di intermediazione nel settore sanitario, allorché questa attività non rientri nel relativo oggetto sociale ovvero vi sia stata inclusa di recente o se i volumi delle commissioni ricevute dalle società fornitrici (usualmente estere) non appaiano coerenti con il fatturato dei precedenti esercizi;
- Spese non coerenti con l'attività di impresa o eccessive rispetto all'ordinaria gestione, specie per consulenze o per la fornitura di non meglio specificati prodotti e servizi, o l'acquisto di beni di lusso nonché operazioni di cambio in valute virtuali.

Tratti dal Decreto del Ministero di Giustizia del 16 aprile 2010 - Indicatori di anomalia per i professionisti

- Acquisto di beni a un prezzo molto elevato rispetto al profilo economico-patrimoniale del cliente o del gruppo di appartenenza in assenza di ragionevoli motivi o di specifiche esigenze;

- Il cliente è accompagnato da altre persone - il cui ruolo non è stato accertato in occasione di contatti con il professionista - che sembrano avere un interesse diretto in merito alle modalità di esecuzione della prestazione.

Tratti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010 - Indicatori di anomalia per gli intermediari

- Il cliente si rivolge a un intermediario o a una sua dipendenza ovvero ad altro soggetto esercente attività finanziaria distanti dalla zona di residenza o di attività ovvero varia frequentemente la dipendenza utilizzata;
- Il cliente dimostra di non avere adeguata conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione o del rapporto ovvero fornisce spiegazioni non realistiche, confuse o incoerenti, facendo sorgere il sospetto che possa agire per conto di un terzo;
- Utilizzo di conti intestati a imprese o enti da parte di soci, amministratori o dipendenti per effettuare operazioni non riconducibili all'attività aziendale, soprattutto se in contanti o di importo significativo.

7. Presunte condotte illecite sottostanti l'aggiudicazione di appalti pubblici per la fornitura di materiale sanitario

Abstract

Un consorzio, cui aderiscono numerose imprese riconducibili a soggetti stranieri, ha di recente intrapreso l'attività di commercio di materiale sanitario. Sui conti correnti del consorzio si riscontrano bonifici di ingente ammontare provenienti da enti pubblici per la fornitura di materiale sanitario e finanziamenti legati all'emergenza pandemica. Gli importi accreditati sono poi utilizzati per trasferimenti, anche esteri, a favore di consorziati e di diverse persone fisiche, tra le quali un soggetto titolare di cariche pubbliche, coinvolto in vicende giudiziarie per reati di natura corruttiva.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, dipendente e verosimile titolare effettivo di Alfa;
- Caia, consorte di Tizio e socia unica di Beta;
- Sempronio, amministratore unico di Alfa;
- Mevio, persona fisica titolare di cariche pubbliche, in passato coinvolto in vicende giudiziarie per reati di natura corruttiva.

Persone giuridiche:

- Alfa, consorzio di recente costituzione, operante nel commercio di materiale sanitario;
- Beta, società di capitali attiva nel settore dei servizi alle imprese, di recente trasformata nel consorzio Alfa.

Il caso

Il caso riguarda l'operatività del consorzio Alfa, aggiudicatario di un appalto di importo ingente per la fornitura di materiale sanitario, conferito mediante assegnazione diretta nell'ambito di una procedura pubblica semplificata. La dimensione della commessa e l'oggetto dell'appalto sono stati valutati dal segnalante incoerenti rispetto al profilo soggettivo del cliente.

Difatti il consorzio Alfa è stato costituito mediante la trasformazione di Beta, società dal fatturato modesto e priva di dipendenti che, a seguito della pandemia, ha improvvisamente convertito l'attività aziendale dalla consulenza alle imprese al commercio di materiale medico-sanitario.

Ulteriore motivo di sospetto è costituito dalle variazioni che hanno interessato la compagine sociale di Beta nell'imminenza della trasformazione in consorzio, variazioni potenzialmente funzionali a dissimulare il reale *dominus* di Alfa. In particolare, Caia, originaria socia unica di Beta, è consorte di Tizio, soggetto politicamente esposto e precedentemente coinvolto in un procedimento penale per reati di natura fiscale e corruttiva perpetrati attraverso una serie di consorzi riconducibili alla sua famiglia. Nei mesi precedenti

la citata trasformazione, le quote di Beta sono state oggetto di cessioni plurime, spesso a prezzi corrispondenti o inferiori al loro valore nominale, a favore di diverse persone fisiche e giuridiche, tra le quali è stato poi suddiviso il fondo consortile. Alcuni elementi suggeriscono tuttavia la presenza di un legame tra Tizio e il consorzio medesimo: Tizio risulterebbe dipendente del consorzio, come si evince dalla ricezione di bonifici a titolo di stipendio presenti nel suo estratto conto; la sede del consorzio coincide con quella di altre società riconducibili alla titolarità effettiva di Tizio; nelle interlocuzioni con il segnalante, Tizio si sostituisce all'amministratore Sempronio che, interpellato sull'operatività di Alfa, dichiara di non essere a conoscenza delle attività consortili.

La composizione del consorzio muta infine il giorno prima di firmare il contratto di appalto: in particolare, vi aderiscono numerose aziende, alcune neocostituite o da poco riconvertite al commercio di materiale sanitario e riconducibili a imprenditori stranieri.

Sul piano finanziario, la UIF ha esaminato la movimentazione di Alfa su rapporti bancari incardinati presso diversi intermediari. Nel complesso, oltre agli accrediti relativi alla commessa indicata in premessa, il consorzio riceve ingenti bonifici provenienti da ulteriori enti pubblici, anche in questo caso relativi alla fornitura di presidi sanitari. Inoltre i conti correnti di Alfa vengono alimentati da pagamenti - a cifra tonda e con causali genericamente riferite a fatture - disposti da società attive in settori eterogenei (ad esempio immobiliare, consulenza, ristorazione), in alcuni casi riconducibili a soggetti ricorrenti, anche di giovane età, e spesso dislocate presso gli stessi indirizzi.

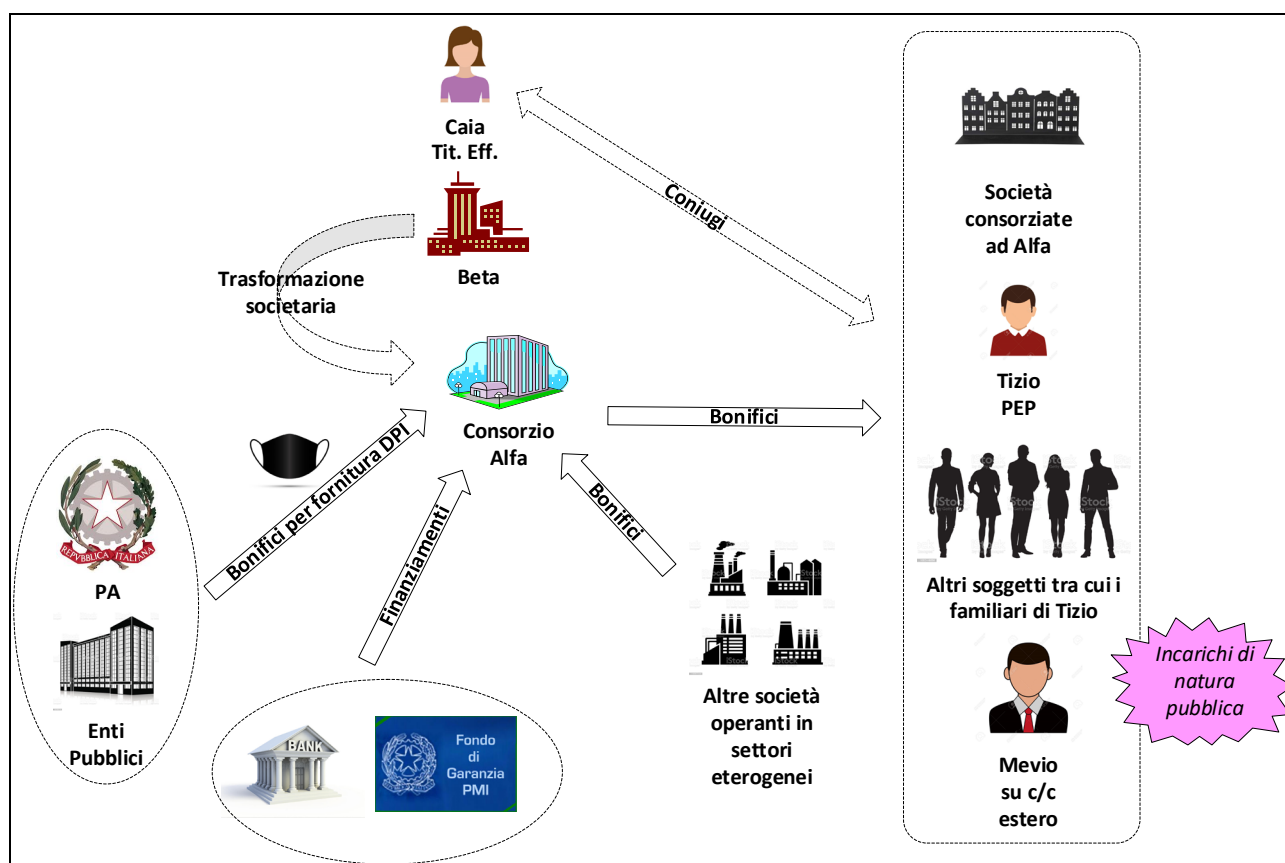
Gli importi sono stati immediatamente utilizzati per disporre una pluralità di bonifici tendenti ad azzerare la provvista costituita. In particolare, oltre a trasferimenti a favore delle società consorziate, rilevano numerosi pagamenti disposti a persone fisiche a titolo di stipendi, circostanza anomala alla luce del fatto che, da dati camerali, il consorzio risulta avere alle proprie dipendenze pochissimi addetti. Inoltre si osservano bonifici a favore di Tizio e di suoi familiari, le cui causali fanno riferimento a stipendi o al pagamento di rate di un mutuo intestato allo stesso Tizio.

Tra le uscite si evidenziano anche bonifici di importo rilevante e con causali generiche disposti a favore di Mevio su un conto corrente estero, incardinato in uno Stato X dell'Europa occidentale. Grazie alle informazioni acquisite presso la corrispondente FIU estera, è stato possibile identificare Mevio, cittadino italiano che ha ricoperto incarichi di natura pubblica ed è stato coinvolto in indagini per corruzione e traffico di influenze illecite. Sono stati inoltre rilevati pagamenti a favore di società il cui settore merceologico non risulterebbe compatibile con la fornitura di materiale sanitario.

Al contempo, il consorzio Alfa ha beneficiato di un ingente finanziamento assistito da garanzia pubblica, ottenuto presentando, tra l'altro, documentazione non del tutto coerente con la propria situazione finanziaria; in particolare, è stata fornita una dichiarazione in cui lo stesso attestava di aver subito danni economici legati all'emergenza pandemica, circostanza che tuttavia è apparsa in contrasto con la movimentazione esaminata.

Infine, come appreso da ulteriori segnalazioni trasmesse da intermediari bancari e finanziari, nei mesi successivi Alfa ha reiterato diverse richieste di cessione dei crediti derivanti dai contratti di appalto a società di cartolarizzazione, una delle quali neocostituita e caratterizzata da una catena partecipativa complessa, che ostacolava l'individuazione del titolare effettivo. Tali richieste sono state declinate dai segnalanti anche a causa delle anomalie riscontrate in capo ad Alfa, apprese grazie alla condivisione reciproca delle informazioni tra gli intermediari interessati in relazione alla gestione commerciale del cliente.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF del 16 aprile 2020 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Coinvolgimento di persone politicamente esposte (PEP).

Tratti dalla Comunicazione UIF del 11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Riscontro di anomalie nella documentazione presentata [necessaria per la concessione del beneficio richiesto ndr], come ad esempio incongruenze, alterazioni o contraffazioni;
- Soggetti che [...] sembrano assumere una regia unitaria dell'operatività rilevata o ricorrono ripetutamente nelle varie fasi strumentali all'ottenimento delle misure di sostegno;
- Soggetti di recente costituzione, con profilo economico non coerente o normalmente operanti in settori diversi da quelli oggetto della procedura o dell'affidamento ovvero importi ingiustificati rispetto all'operatività osservata;
- Negli assetti proprietari, manageriali e di controllo [vi sono ndr] soggetti privi di adeguata professionalità che appaiono come prestanome, specie se si tratta di individui noti per il coinvolgimento in indagini o per la connessione con contesti criminali;

- Strutture [societarie *ndr*] artificialmente complesse ovvero opache, che ostacolano l'individuazione del titolare effettivo, eventuali collegamenti con Paesi o aree geografiche a rischio elevato;
- Frequenti variazioni nella compagine sociale o dell'organo amministrativo.

8. Truffe perpetrate da un GEIE ai danni di piccole imprese nell'ambito di richieste di accesso a finanziamenti connessi all'emergenza sanitaria

Abstract

Alcune piccole e medie imprese stipulano contratti di finanziamento agevolato con un Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE)⁴ al fine di ottenere liquidità per fronteggiare le difficoltà finanziarie conseguenti alla pandemia, dietro versamento di una quota di adesione.

I finanziamenti non sono mai stati erogati e le quote versate dai richiedenti, in realtà accreditate su un conto corrente intestato a un terzo soggetto, sono state distratte, anche all'estero, a favore di nominativi collegati agli esponenti del GEIE.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, titolare effettivo di Alfa;
- Caio, libero professionista che agisce quale intermediario di Beta;
- Sempronio, titolare del conto corrente su cui vengono accreditati i pagamenti diretti a Beta;
- Mevio, cittadino italiano amministratore di Gamma;
- Filano, esponente di imprese riconducibili a Mevio.

Persone giuridiche:

- Alfa, impresa individuale attiva nel settore agricolo;
- Beta, GEIE operante nello Stato X dell'Europa orientale, attivo nella prestazione di servizi di sostegno alle imprese;
- Gamma, società con sede nello Stato X dell'Europa orientale che esercita il controllo su Beta.

Il caso

Il caso trae origine dalla segnalazione di un intermediario che riscontrava un'operatività sospetta sul conto corrente di Tizio, titolare della ditta individuale Alfa, caratterizzata dall'addebito di un bonifico a favore del libero professionista Caio, con causale riferita all'adesione a un piano di finanziamento connesso all'emergenza da COVID-19.

In base alle informazioni fornite da Tizio, il bonifico era stato disposto in relazione a un contratto stipulato con Beta, un GEIE operante nello Stato X dell'Europa orientale, incaricato di erogare finanziamenti agevolati nell'ambito di un'iniziativa promossa dalla Banca Centrale Europea a sostegno di PMI danneggiate dall'emergenza sanitaria. Per poter accedere all'agevolazione, Tizio si era impegnato a

⁴ Si tratta di un istituto comunitario introdotto dal Regolamento (CEE) n. 2137/85 del Consiglio del 25 luglio 1985, che consente a imprese e liberi professionisti appartenenti a Stati diversi dell'Unione Europea di costituire un ente giuridico indipendente al fine di agevolare e sviluppare l'attività dei suoi membri.

pagare preventivamente una somma di denaro a titolo di adesione all'iniziativa, da versare attraverso l'intermediazione del professionista Caio.

Tra i documenti esibiti a giustificazione dell'operatività figurava anche una comunicazione scritta nella quale Beta confermava a Tizio di aver dato ordine alla banca segnalante di erogare a suo favore la somma prevista a titolo di finanziamento. Detta operatività aveva destato sospetti in ragione del fatto che Beta non risultava titolare di alcun rapporto presso il segnalante, motivo per cui quest'ultimo ha ritenuto che Tizio fosse stato vittima di una truffa. Tale sospetto risultava corroborato dal fatto che, nel frattempo, altre imprese avevano richiesto al segnalante aggiornamenti in merito all'esito di presunte pratiche relative ad analoghi contratti di finanziamento conclusi con Beta.

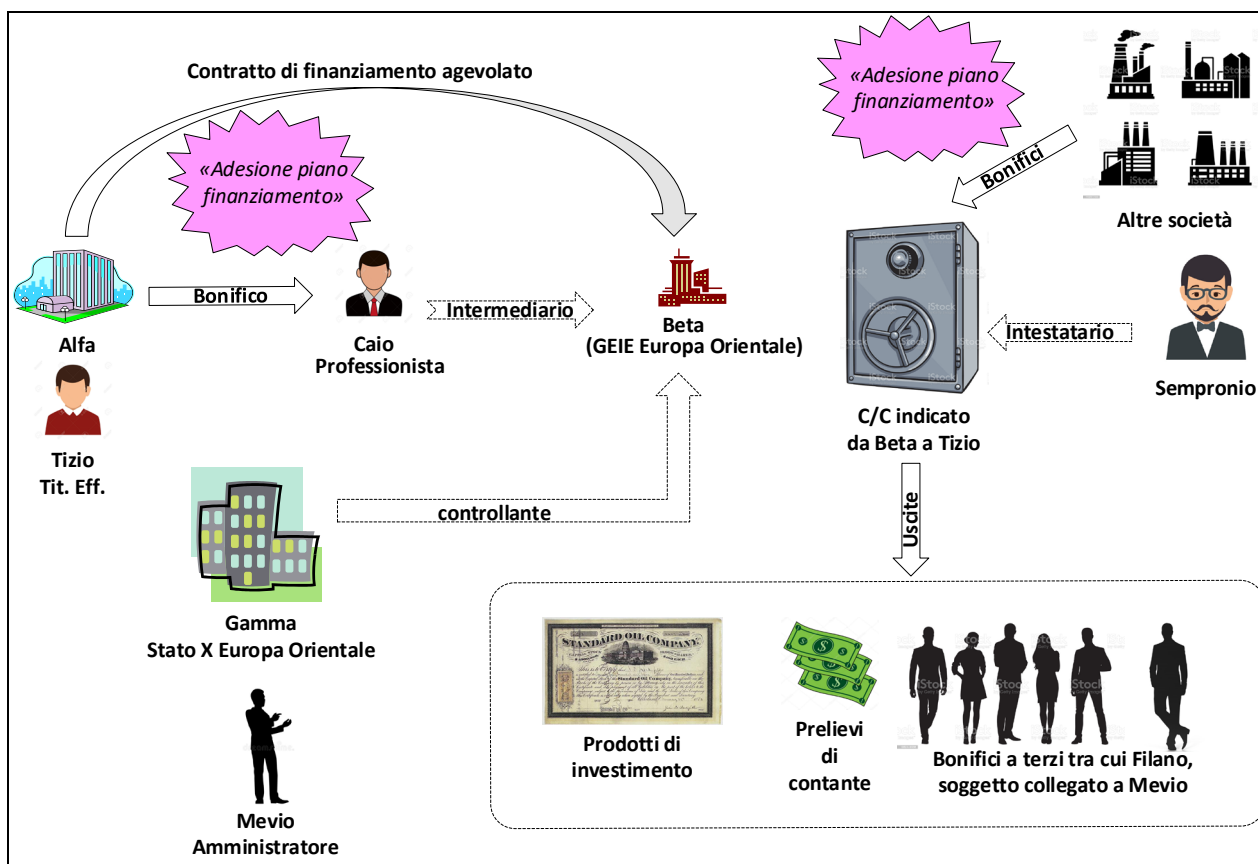
Inoltre, per il pagamento degli interessi annuali, Beta aveva fornito a Tizio le coordinate di un proprio conto corrente incardinato presso una banca diversa dal segnalante. Pertanto gli approfondimenti dell'Unità si sono concentrati su tale intermediario che, interpellato in merito, ha precisato che alla numerazione indicata corrispondeva in realtà un conto corrente acceso pochi mesi prima da Sempronio, dipendente privato apparentemente privo di legami con Beta. Il rapporto in questione registrava entrate di importo elevato, quasi interamente costituite da bonifici analoghi a quello segnalato per importi e causali, riferite al consorzio con Beta e all'ottenimento di finanziamenti. Tra le controparti di tali disposizioni figuravano le stesse imprese che si erano rivolte all'intermediario segnalante per ottenere aggiornamenti circa lo stato delle rispettive pratiche di finanziamento.

Dal lato delle uscite, oltre alla sottoscrizione di prodotti di investimento e ad alcuni prelievi di contante, si rilevavano numerosi bonifici nazionali ed esteri a favore di svariate persone fisiche tra cui emergevano, per importo, quelli a favore di Filano, soggetto che da fonti camerali risultava ricoprire cariche in società riconducibili a Mevio. Come emerso da banche dati nazionali e internazionali, Mevio riveste la carica di amministratore di Gamma, società di consulenza con sede nello Stato X dell'Europa orientale, cui è riconducibile il controllo di Beta.

Dalle informazioni complessivamente a disposizione della UIF, desumibili anche da pregresse segnalazioni, un ruolo di rilievo nella gestione delle attività di Beta sembrerebbe essere stato svolto proprio da Filano, beneficiario di numerosi trasferimenti - anche all'estero - disposti da Sempronio e dal professionista Caio, con successiva monetizzazione della provvista.

Come appreso successivamente dall'Unità, l'operatività e i soggetti segnalati, verosimilmente coinvolti in uno schema fraudolento, sono stati oggetto di indagine da parte dell'Autorità giudiziaria competente.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Riscontro di anomalie nella documentazione presentata [necessaria per la concessione del beneficio richiesto ndr], come ad esempio incongruenze, alterazioni o contraffazioni;
- Soggetti che, anche operando in veste di consulenti, sembrano assumere una regia unitaria dell'operatività rilevata o ricorrono ripetutamente nelle varie fasi strumentali all'ottenimento delle misure di sostegno.

Tratti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010 - Indicatori di anomalia per gli intermediari

- Ripetuti pagamenti per importi complessivi rilevanti [...] a favore di persone fisiche o giuridiche che non appaiono avere relazione di alcun tipo con i titolari del rapporto addebitato.

9. Distrazione di fondi donati a un'associazione senza scopo di lucro per far fronte all'emergenza sanitaria

Abstract

Un'associazione senza scopo di lucro, costituita per raccogliere fondi da destinare alle residenze sanitarie assistenziali (RSA) durante l'emergenza pandemica, ha utilizzato parte delle donazioni ricevute per ordinare bonifici a favore di una ditta individuale e del conto estero intestato a una persona fisica. Tali fondi sono stati successivamente prelevati in contanti presso ATM italiani.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, titolare di un'impresa di pulizie.

Persone giuridiche:

- Alfa, associazione senza scopo di lucro di recente costituzione;
- Beta, ditta individuale attiva nel settore della fornitura e installazione di impianti di refrigerazione.

Il caso

Il caso trae origine da una segnalazione scaturita dall'attività di monitoraggio condotta da un intermediario nella prima fase di emergenza sanitaria sul rapporto intestato alla ditta individuale Beta, caratterizzato da una movimentazione non adeguatamente giustificata.

In particolare, sul rapporto di Beta si registravano due bonifici ordinati dall'associazione Alfa, da poco costituita per la raccolta di fondi in favore di RSA, con causali riferite a servizi non in linea con il profilo economico della ditta; la provvista così acquisita era stata utilizzata principalmente per eseguire prelievi di contanti presso ATM.

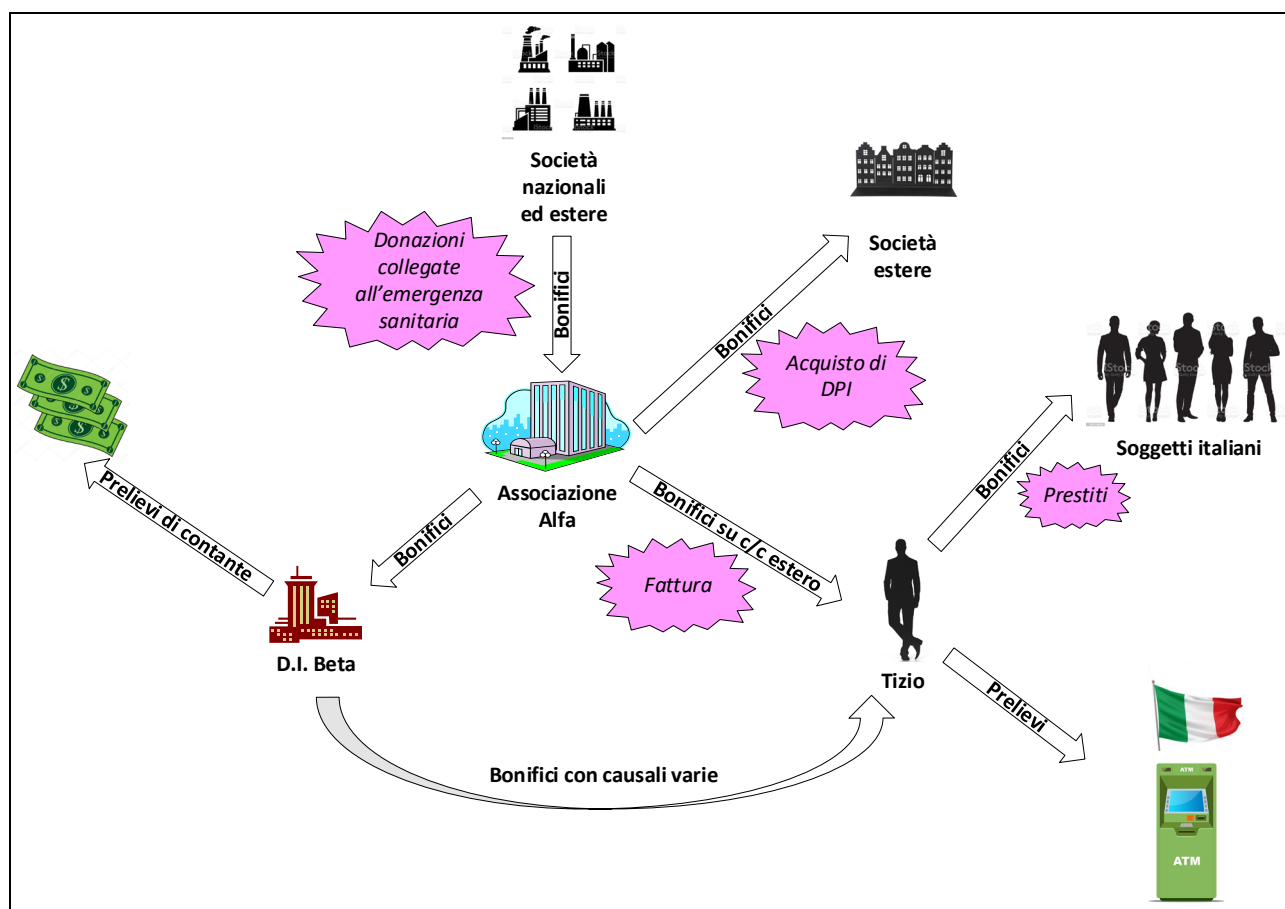
Considerata tale operatività, l'Unità ha ricostruito l'origine della provvista mediante l'analisi del conto corrente intestato ad Alfa, che era stato alimentato da bonifici nazionali ed esteri per importi a cifra tonda e con causali relative a donazioni per far fronte all'emergenza sanitaria; fra i relativi utilizzi figuravano bonifici, oltre che verso Beta, anche a favore di società estere con causali riconducibili all'acquisto di DPI e pagamenti a titolo di saldo fatture verso il conto estero di Tizio, titolare di un'impresa di pulizie.

Al fine di ricostruire l'utilizzo della provvista da parte di Tizio, è stato quindi attivato il canale della collaborazione internazionale. La FIU estera ha confermato che il suddetto rapporto, nel corso dei primi mesi della pandemia, aveva registrato bonifici dall'Italia ordinati prevalentemente da Alfa e Beta con causali diversificate, a cui avevano fatto seguito speculari prelievi presso ATM italiani siti in località vicine alla sede di Alfa e bonifici verso nominativi italiani, di cui non erano noti i legami con l'ordinante, con causali riferite a prestiti o restituzione di prestiti.

In conclusione, lo schema operativo segnalato e i relativi approfondimenti hanno messo in luce un possibile meccanismo di distrazione di fondi, donati da privati cittadini per sostenere le RSA nell'emergenza epidemologica, a valle di operazioni finanziarie tra soggetti apparentemente privi di legami soggettivi, anche in contropartita di conti correnti esteri.

A seguito degli approfondimenti finanziari condotti dall'Unità, l'Autorità giudiziaria ha avviato indagini a carico di Alfa, Beta, dei relativi titolari effettivi, nonché di Tizio, per i reati di truffa, autoriciclaggio e appropriazione indebita.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF del 16 aprile 2020 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Meccanismi fraudolenti connessi con la raccolta di fondi, anche on line mediante piattaforme di *crowdfunding*, a favore di fittizie organizzazioni *non profit*.

Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Condotte distrattive [realizzate tramite *ndr*] inusuali prelevamenti di contante o altri utilizzi non in linea con le finalità del beneficio concesso, quali giri di fondi su conti correnti personali o intestati a soggetti che presentano evidenti collegamenti con i beneficiari delle erogazioni, rimborsi di finanziamenti soci, trasferimenti verso l'estero o a favore di soggetti ricorrenti, operanti in settori economici non compatibili con l'attività del cliente o accompagnati da motivazioni generiche.

Tratti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010 - Indicatori di anomalia per gli intermediari

- Afflussi finanziari di significativo ammontare, soprattutto se provenienti dall'estero, su rapporti per lungo tempo inattivi o poco movimentati, e successivo prelievo o trasferimento di tali disponibilità con modalità, destinazioni o beneficiari non ricollegabili all'attività del cliente.

10. Riciclaggio di proventi derivanti da traffico di influenze illecite legate all'assegnazione di commesse pubbliche per la fornitura di apparecchi medicali

Abstract

Due imprese italiane, prive di pregressa esperienza nel settore, svolgono attività di intermediazione tra società estere fornitrici di apparecchi medicali e un ente pubblico, sfruttando la conoscenza di una persona inserita nella struttura di controllo dell'ente. A fronte dell'attività svolta, le due imprese hanno percepito commissioni di importo ingente, sproporzionate rispetto alle pratiche di mercato. Inoltre, alcuni degli esponenti aziendali hanno ricoperto incarichi nel settore pubblico e sono stati interessati da inchieste dell'Autorità giudiziaria e da notizie di stampa negative. Le analisi condotte hanno rivelato che, in ultima istanza, i fondi sono stati impiegati per l'acquisto di beni di lusso e per pagamenti a favore di una persona politicamente esposta.

Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, titolare effettivo di Alfa;
- Caio, titolare effettivo di Beta, che ha anche ricoperto incarichi di vertice nel settore pubblico;
- Sempronio, persona politicamente esposta.

Persone giuridiche:

- Alfa, società attiva nella prestazione di servizi di sostegno a imprese che operano nel settore energetico;
- Beta, società attiva nel settore della consulenza informatica;
- Gamma e Delta, società dello Stato asiatico X, attive nel commercio di apparecchi medicali.

Il caso

Il caso trae origine da segnalazioni aventi a oggetto ingenti flussi finanziari provenienti dall'estero e accreditati sui conti correnti di Alfa e Beta nei primi mesi dell'emergenza sanitaria.

Nel dettaglio, il conto corrente di Alfa, in passato connotato da movimentazione regolare e di ammontare contenuto, è stato all'improvviso alimentato da bonifici esteri di importo ingente ordinati dal paese X dell'Asia da Gamma e Delta, società produttrici di apparecchi medicali. I bonifici sono stati disposti a titolo di pagamento di commissioni per un'attività di intermediazione svolta da Alfa, la quale avrebbe agevolato il perfezionamento di alcuni contratti per la fornitura di dispositivi sanitari a un ente pubblico.

Analoga operatività è stata rilevata e segnalata anche da un altro intermediario in relazione a Beta, legata ad Alfa da rapporti di affari.

Tra i motivi del sospetto i segnalanti evidenziavano che, in entrambi i casi, l'attività di intermediazione svolta da Alfa e Beta, prive di apparente pregressa esperienza nel settore, sembrava non del tutto coerente con l'oggetto sociale, la ridotta struttura organizzativa e i volumi di affari ordinari. Difatti esse, con la loro attività, avrebbero agevolato contratti per la fornitura di dispositivi sanitari di ingente ammontare, ricavando provvigioni molto elevate, sproporzionate rispetto alle pratiche di mercato. Peraltro, a carico di Caio - titolare effettivo di Beta che ha ricoperto diversi incarichi pubblici - erano state rilevate precedenti notizie di stampa negative riguardanti indagini dell'Autorità giudiziaria per reati contro la Pubblica Amministrazione.

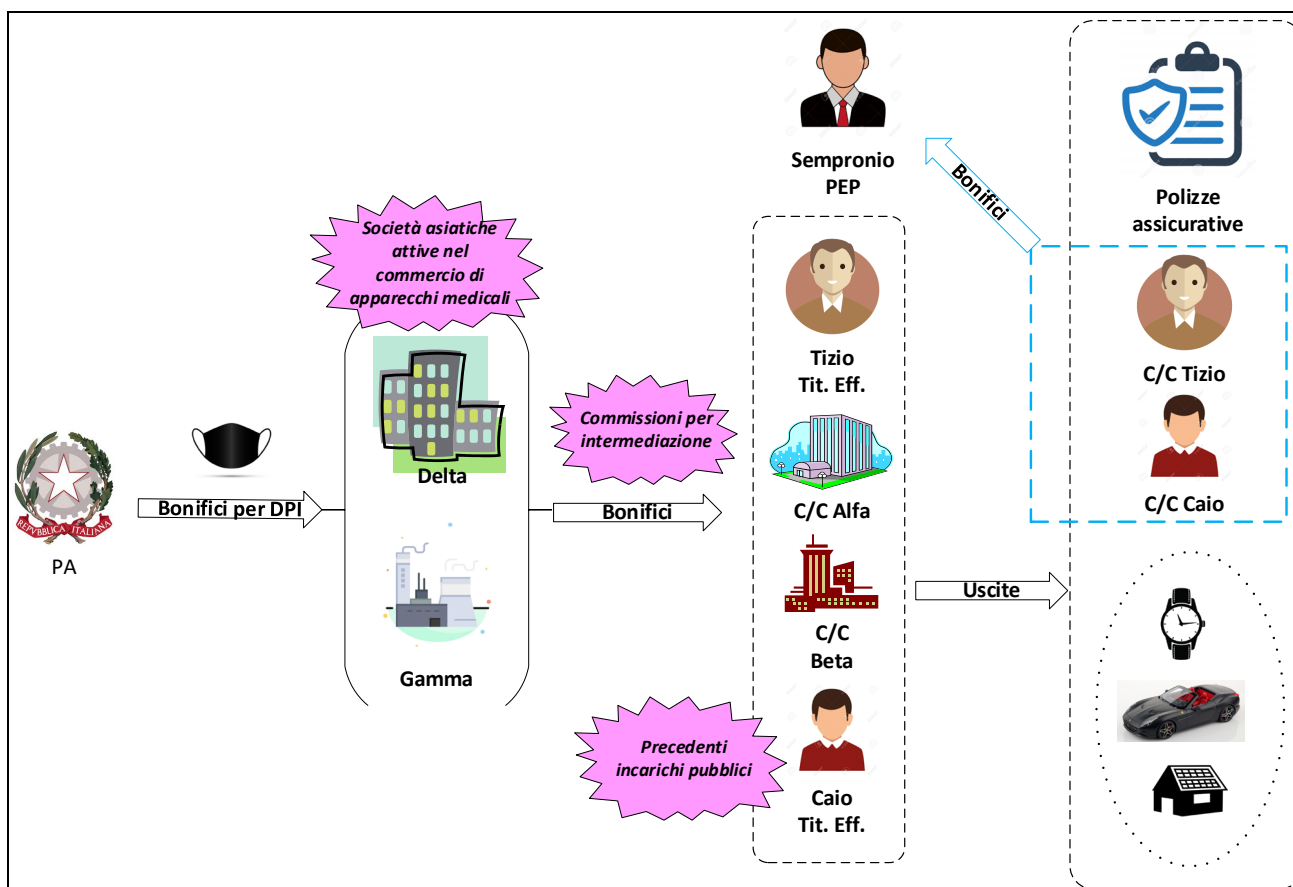
Secondo quanto riferito dai segnalanti, Tizio avrebbe messo in contatto le parti grazie a pregresse relazioni commerciali con le società fornitrici e a rapporti personali non meglio specificati con alcuni funzionari dell'ente pubblico, responsabili delle procedure di selezione dei committenti. Successivamente, notizie di fonti aperte hanno riportato che la definizione dei citati contratti di fornitura sarebbe stata favorita dagli interventi di Caio sulle strutture preposte a coordinare l'approvvigionamento dei dispositivi sanitari per l'ente pubblico.

Dall'analisi condotta dalla UIF è risultato che una parte rilevante delle somme accreditate sui conti di Alfa e Beta è stata utilizzata per la sottoscrizione di polizze assicurative, nonché per trasferimenti su rapporti personali intestati ai rispettivi titolari effettivi, Tizio e Caio.

Da ulteriori approfondimenti presso gli intermediari bancari, è emerso che i fondi accreditati in capo a Tizio e Caio sono stati in ultima istanza impiegati per operazioni immobiliari e acquisti di beni di lusso. Tra i pagamenti disposti da Tizio rilevavano alcuni bonifici, con causali riferite al pagamento di generiche fatture, a favore di Sempronio, persona politicamente esposta.

Infine, nei mesi successivi all'analisi, è emerso che Alfa e Beta e le rispettive figure di vertice (tra cui Tizio e Caio) sono state oggetto di un provvedimento di sequestro preventivo nell'ambito di indagini per traffico di influenze illecite, ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF del 16 aprile 2020 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Ipotesi corruttive specie negli affidamenti per l'approvvigionamento delle forniture e dei servizi necessari all'attività di assistenza e ricerca;
- Coinvolgimento di persone politicamente esposte (PEP).

Tratti dalla Comunicazioni UIF dell'11 febbraio 2021- Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Condotte distrattive [realizzate tramite ndr] inusuali prelevamenti di contante o altri utilizzi non in linea con le finalità del beneficio concesso, quali giri di fondi su conti correnti personali o intestati a soggetti che presentano evidenti collegamenti con i beneficiari delle erogazioni, rimborsi di finanziamenti soci, trasferimenti verso l'estero o a favore di soggetti ricorrenti, operanti in settori economici non compatibili con l'attività del cliente o accompagnati da motivazioni generiche;

- Trasferimenti verso l'estero o a favore di soggetti ricorrenti, operanti in settori economici non compatibili con l'attività del cliente o accompagnati da motivazioni generiche;
- Spese non coerenti con l'attività di impresa o eccessive rispetto all'ordinaria gestione, specie per consulenze o per la fornitura di non meglio specificati prodotti e servizi, o l'acquisto di beni di lusso nonché operazioni di cambio in valute virtuali;
- Società che offrono servizi di intermediazione nel settore sanitario, allorché questa attività non rientri nel relativo oggetto sociale ovvero vi sia stata inclusa di recente o se i volumi delle commissioni ricevute dalle società fornitrici (usualmente estere) non appaiano coerenti con il fatturato dei precedenti esercizi;
- Negli assetti proprietari, manageriali e di controllo [vi sono *ndr*] soggetti privi di adeguata professionalità che appaiano come prestanome, specie se si tratta di individui noti per il coinvolgimento in indagini o per la connessione con contesti criminali.

11. Truffa perpetrata ai danni di una società operante nel settore sanitario mediante utilizzo di e-mail fraudolente

Abstract

Una società italiana attiva nel commercio di materiale sanitario prende contatti con un'impresa nello Stato X dell'Asia per l'acquisto di un ingente quantitativo di apparecchi elettromedicali destinato alla sanità pubblica. Ignoti intercettano gli scambi a mezzo posta elettronica e, sostituendosi ai reali interlocutori mediante e-mail fraudolente, riescono a dirottare gli ingenti anticipi verso un conto incardinato nello Stato Y dell'Asia.

Soggetti

Persone giuridiche:

- Alfa, società italiana attiva nel commercio di materiale sanitario;
- Beta, società fornitrice di materiale sanitario con conto bancario nello Stato X dell'Asia e indirizzo e-mail Beta@medical.com;
- Beta-Pharma, società intestataria di un conto bancario nello Stato Y dell'Asia con indirizzo e-mail Beta@rmedical.com;
- Gamma e Delta, società estere intestatarie di conti bancari nello Stato Y dell'Asia.

Il caso

Il caso trae origine da una richiesta di collaborazione pervenuta alla UIF dalle forze dell'ordine nell'ambito di un procedimento penale per truffa aperto contro ignoti.

Alfa, dopo essersi accordata con Beta per la fornitura di un ingente quantitativo di apparecchi elettromedicali destinati alla sanità pubblica, per un corrispettivo pari a diversi milioni di euro, riceve dalla controparte, tramite e-mail proveniente dall'indirizzo Beta@medical.com, le fatture n. 1 e n. 2 e le istruzioni per effettuare i pagamenti su un conto bancario incardinato nello Stato X dell'Asia.

Il giorno antecedente alla prima scadenza, Alfa riceve una nuova e-mail da un indirizzo quasi identico, Beta@rmedical.com, con la quale vengono nuovamente inviate le fatture n. 1 e n. 2 e viene comunicata la variazione del conto di destinazione dei relativi pagamenti, da effettuarsi a ridosso del fine settimana, su un conto incardinato presso lo Stato Y dell'Asia. Poiché la e-mail è firmata dal medesimo interlocutore di Beta e fa riferimento alle precedenti comunicazioni intercorse tra le parti, l'addetto di Alfa non si rende conto della difformità del dominio ('rmedical', in luogo di 'medical') e provvede a effettuare il pagamento della fattura n. 1 sul conto radicato nello Stato Y. Dopo aver ricevuto la notifica di spedizione del materiale, sempre dall'indirizzo e-mail Beta@rmedical.com, Alfa provvede a effettuare, sul medesimo conto, anche il pagamento della fattura n. 2.

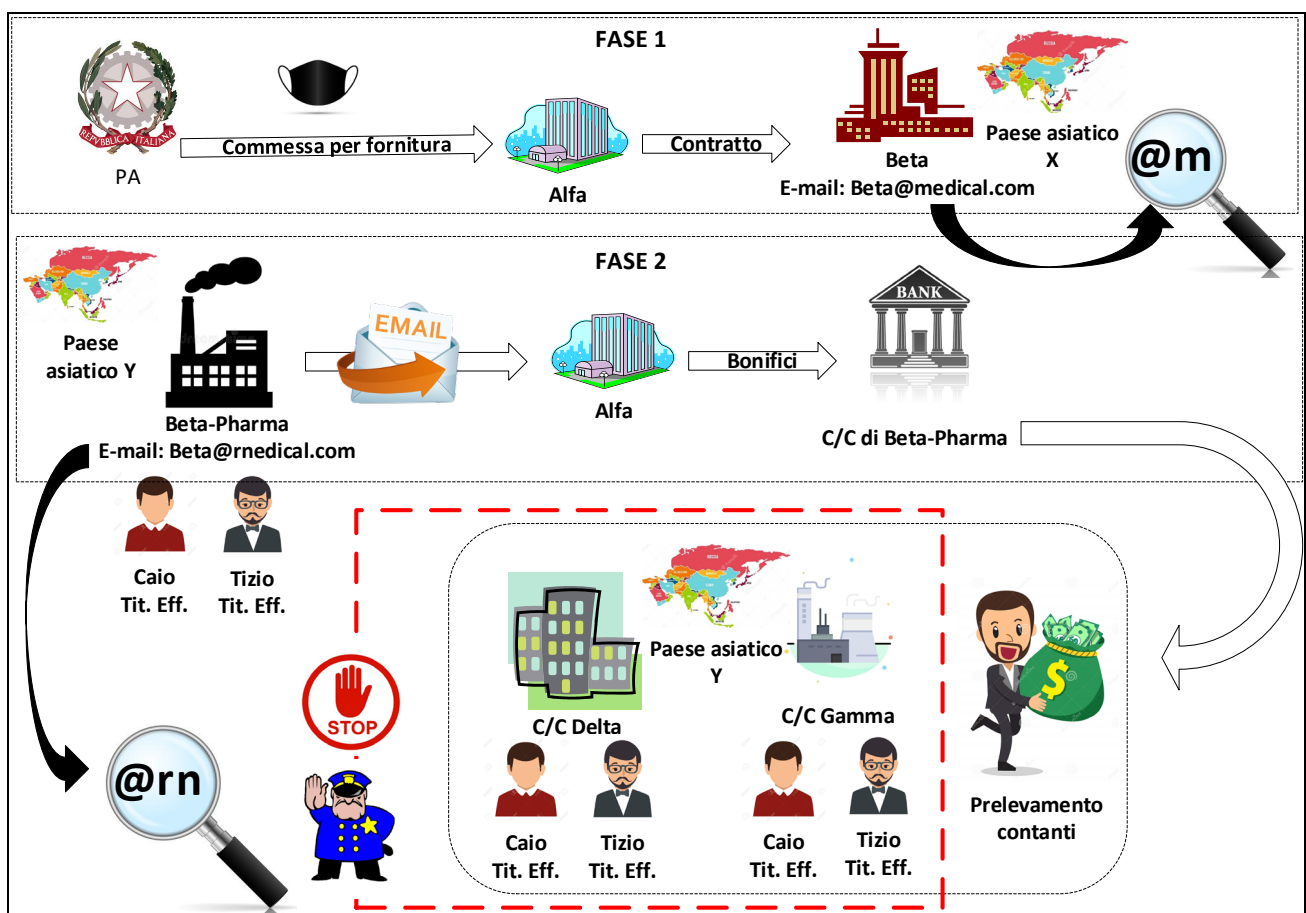
Dopo qualche giorno Alfa riceve un sollecito per il pagamento della fattura n. 1 dall'indirizzo e-mail Beta@medical.com della vera società fornitrice; rendendosi conto di essere stata vittima di una truffa,

Alfa sporge denuncia. L'Autorità giudiziaria italiana chiede la collaborazione della UIF per l'attivazione della FIU dello Stato Y, al fine di ricostruire i flussi finanziari, identificare gli autori della truffa e bloccare ove possibile i fondi inviati nel medesimo Stato.

L'Unità attiva tempestivamente la FIU dello Stato Y, che fornisce sia i dati di Beta-Pharma, intestataria del conto che ha ricevuto i due pagamenti da Alfa, sia informazioni circa i beneficiari dei successivi bonifici mediante i quali gli autori della truffa hanno impiegato i proventi del reato. Dalla collaborazione con la FIU si è appreso che Beta-Pharma era stata costituita nello Stato Y pochi giorni prima della truffa sopra descritta; i suoi proprietari sono anche titolari delle società Gamma e Delta, costituite un mese prima sempre nello Stato Y. Nella settimana successiva all'accredito dei due bonifici disposti da Alfa, i proventi della truffa sono stati in parte prelevati in contanti e in parte suddivisi tra i proprietari di Beta-Pharma, le società Gamma e Delta e altre controparti di quest'ultima.

Le informazioni fornite dalla UIF, che si è avvalsa anche della collaborazione dell'intermediario italiano di cui Alfa è cliente, hanno consentito alla FIU dello Stato Y di bloccare la movimentazione dei rapporti intestati a Beta-Pharma e ai beneficiari delle somme derivanti dalla truffa mediante l'adozione di provvedimenti di sospensione, con successivo sequestro dei fondi da parte dell'Autorità giudiziaria estera.

Schema dell'operatività analizzata



Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dalla Comunicazione UIF del 16 aprile 2020 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

- Reati informatici in danno di singoli utenti ovvero di imprese o enti. Si fa riferimento ai fenomeni di *phishing*, di c.d. *Business email compromise* o *CEO frauds* ovvero agli attacchi *ransomware*.

Tratti dalla Comunicazione UIF del 5 febbraio 2010 - Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. B) del D.lgs. 231/2007 - Frodi informatiche

- Successivi immediati prelievi in contante ovvero trasferimenti di fondi tramite bonifico presso altro intermediario o presso più intermediari, specie se all'estero e verso Paesi o territori ad alto rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- Utilizzo di rapporti di recente apertura unicamente per l'esecuzione di operazioni della specie;
- Operatività complessiva, di consistente importo, concentrata per lo più nei periodi feriali e/o a ridosso dei fine settimana.